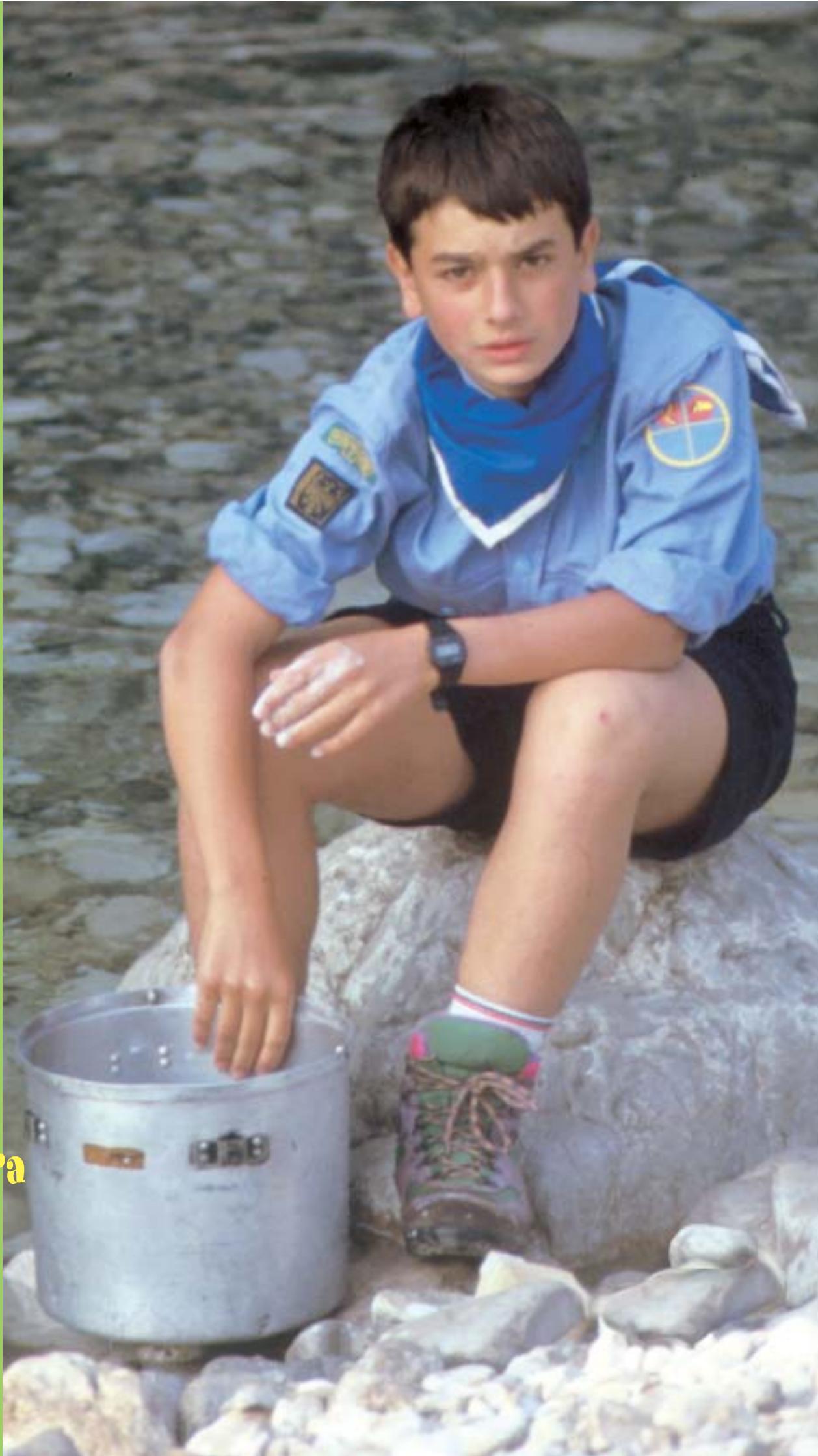


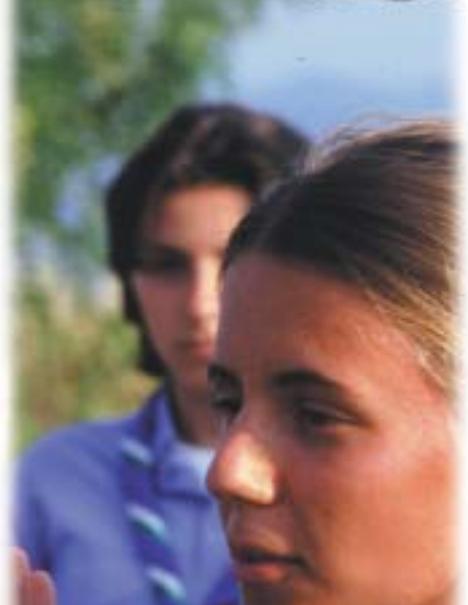
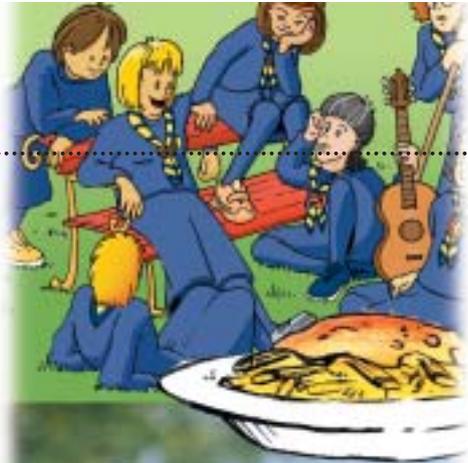
ESCLUSIVO

Avventura
Avventura



Anno XXVIII - n. 33
9 dicembre 2002
Settimanale - Spedizione
periodica in abbonamento
postale art. 2 comma 20/c
legge 662/96 - Poste italia-
ne DCO/DC - BO





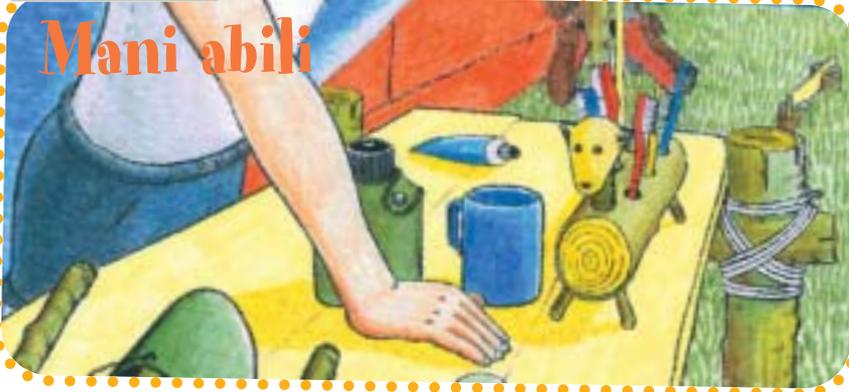
dicembre

Avventura 9/2002

Sommario

Auguri...	3
Grande concorso per Squadriglie	4
Le Aquile	5
Gli Scoiattoli fra i fornelli	8
Gesù alleato	12

Inserto



Cari Vice vi scrivo...	13
il momento della Promessa	15
Che cos'è... la specialità di Squadriglia	17
DODICI STELLE CHE SI DANNO LA MANO	19
TOPO DI BIBLIOTECA	20
LETTERE PER DISCUTERE	21
C'È POSTA PER VOI	22

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Don Tarcisio Beltrame, Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Don Giovanni Cigala, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Sandro Naspi, Francesco Neri, Antonio Oggiano, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Paolo Vanzini, Claudio J. Vinci, Carlo Volpe

Grazie a: Adriano Bagnaschi, Giada Martin, Don Andrea Meregalli, Cino Morabito, Stefano Pastore, Gaetano Russo, Alba Trovato

Progetto grafico: Giovanna Mathis

Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli

Disegni: Franco Bianco, Fabio M. Bodi, Giorgio Cusma, Riccardo Francaviglia, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci, Stefano Sandri, Alba Trovato

Foto: Archivio Agesci, Giorgio Cusma, Emilio Gallino

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA
scout avventura@agesci.it

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

Avventura on line: www.agesci.it/avventura/
Webmaster: Emanuele Cesena



Auguri...



Ormai ci siamo... questo numero arriva nelle vostre case proprio in tempo per farvi gli auguri...la Redazione di Avventura desidera formulare a voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri di Buon Natale, affinché lo possiate vivere con serena gioia e vero spirito cristiano.

Godetevi pure i vostri regali ma cercate anche di far vostri gli insegnamenti di Gesù. Non si può vivere un Natale di sola abbondanza materiale! Nella Notte Santa isolatevi anche solo per cinque minuti e soffermatevi a meditare:

- sulla **povertà**... Lui, Dio, nasce in una capanna... ha solo le cose essenziali... nessun lusso... niente di superfluo. Anche noi scout cristiani (suoi seguaci!) diciamo di vivere l'essenzialità ma quante cose di troppo abbiamo ogni giorno attorno a noi? Potremmo farcela a mollare qualcosa per strada?
- sull'**amicizia**: Lui nasce perché ci ama, siamo suoi amici. Noi, nella Legge, abbiamo "...amico di tutti...". Essere amici è saper tendere sempre la mano ai bisogni dell'altro... chiunque... ma lo facciamo davvero? Siamo pronti a rinunciare a qualcosa per darla ad un amico... una merendina, anche se abbiamo fame? Se un amico o un'amica piange per un suo problema, ci fermiamo e troviamo qualche parola di conforto... o passiamo oltre perché le sue lacrime ci mettono a disagio... o peggio: perché dobbiamo andare al cinema e non abbiamo tempo?

Non andiamo oltre: basterà una piccola ed onesta meditazione su questi due punti per ritrovarci più vicini a Gesù che nasce e cambiare in meglio il nostro cuore.

Un augurio particolare a tutti gli E/G, del contingente italiano, che immediatamente dopo Natale partono con destinazione Thailandia per vivere, assieme ad altri 24.000 Scout e Guide, l'esperienza del **Jamboree**. Vanno in quel lontano paese dove troveranno una realtà, sociale e geografica completamente diversa dalla nostra, che entrerà nella loro esperienza come un elemento positivo a favore del confronto e della comprensione tra i popoli. Vivranno a stretto contatto con tutte le rappresentanze dello scautismo mondiale: scambieranno esperienze, faranno nuove amicizie, impareranno ed insegneranno tecniche nuove ma soprattutto respi-

reranno a pieni polmoni l'internazionale fraternità scout e... faranno anche scambio di distintivi! Chiediamo loro di essere buoni ambasciatori di noi tutti e di ritornare con cuori pieni di gioia per regalarci un po' dei loro ricordi.

Ora siamo anche in grado di fornirvi qualche notizia in più sul **Campo Nazionale 2003**, che vedrà protagonisti ben **20.000** (...ventimila! Tanti sono gli iscritti! Cranio più cranio meno!) di voi: quindi parecchia gente in gamba ha voluto lanciarsi nelle sfide che la partecipazione al **CN2003** comporta. Comunque... sappiamo benissimo che anche gli altri 40.000 sono in gamba e vivranno stimolanti sfide ma non... purtroppo... l'irripetibile atmosfera del Campo Nazionale!

Saremo proprio in tanti: ci saranno anche circa 3.000 Capi e 300 E/G tra stranieri e del CNGEI. Accanto a noi, inoltre, ci sarà una massa di persone che penseranno a trasportarci, a fornirci i viveri, assisterci, proporci interessanti attività, ecc.ecc.

Saremo distribuiti in quattro campi principali che si trovano nelle seguenti località:

- **CAMPANIA**: Montella, Piani di Verteglia
- **PIEMONTE**: Vialfrè
- **SARDEGNA**: Assemini, Capoterra, Is Olias
- **UMBRIA**: Piana di Ruscio, Monteleone di Spoleto

Nel prossimo numero vi racconteremo di più su questi luoghi.

In questo numero: non perdetevi le avventure delle due nuove Squadriglie: Aquile e Scoiattoli. Più oltre si parla di come si fa a prendere una specialità di Squadriglia... pensateci! Poi si dice dell'attenzione che un Vice deve mettere nel suo delicato incarico e di quella che tutti dovete avere per quanti si stanno preparando alla Promessa.

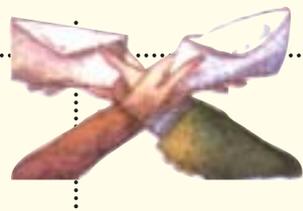
L'inserto parla di Mani Abili... può essere molto istruttivo se avete quel tipo di mani!

Nel ricordarvi che potete in ogni momento raggiungerci al nostro indirizzo Internet (... anche per chiedere delucidazioni su quanto viene scritto negli articoli!), vi inviamo anche gli auguri per uno splendido Anno Nuovo...

Buona Caccia

La Redazione di Avventura





Rendi più vivace e allegro il Campo Nazionale Grande concorso per Squadriglie

Promosso dalla Redazione di Avventura con la sponsorizzazione di Nuova Fiordaliso e delle Cooperative regionali Scout

Quest'anno stiamo dando fuori di testa... un altro concorso per voi !!!!!!!!!!!
Questo è dedicato alle Squadriglie: quale sarà quella che con insuperabile genio, fantasia ed impegno riuscirà a comporre la più bella canzone destinata ad essere cantata da tutti gli Esploratori e le Guide che parteciperanno al Campo Nazionale? Dateci sotto! Scrivete il più bel testo, musicatelo con le note più belle ed allegre, divertitevi cantandolo tutti insieme in Squadriglia, incidetelo su una cassetta e mandatecelo! Potrà diventare

IL CANTO DEL CAMPO NAZIONALE

E come tale verrà cantato in tutti i momenti più solenni e significativi del Campo, lo potranno cantare anche nei normali Campi estivi.

Metteteci dentro tutto il vostro entusiasmo e lo spirito con cui avete deciso di iscrivervi a questo grande evento: il primo di questa portata nel Nuovo Millennio!
Le vostre note resteranno nella storia dell'Agesci... e scusate se è poco!

Chi può partecipare

Tutte le Squadriglie regolarmente censite... non importa se iscritte o meno al Campo Nazionale.

Che cosa inviare

Come già accennato ci manderete la cassetta con la registrazione del canto completo, in più allegherete il testo scritto e lo spartito della composizione musicale.

Chi decide i risultati?

Testi, musica e registrazione verranno esaminati da una giuria composta da un esperto musicista, da rappresentanti della Redazione di Avventura e della Pattuglia Nazionale E/G, sarà presieduta dal Capo Scout e dalla Capo Guida. Le decisioni della Giuria saranno insindacabili (cioè non potranno essere messe in discussione).

La Giuria concluderà la selezione entro il 28 febbraio 2003 ed il vincitore verrà avvisato entro il mese di marzo 2003.

La notizia dei risultati, con le relative motivazioni, verrà data su SCOUT Avventura e nel sito internet www.agesci.it/avventura/.

Tutte le opere inviate non verranno restituite.

Dove inviare

Cassetta e scritti devono pervenire ad
AGESCI – SCOUT Avventura
Concorso "Il Canto del Campo Nazionale"
Piazza Pasquale Paoli, 18 – 00186 ROMA RM
ENTRO IL 30 GENNAIO 2003

Se vincerete avremo la necessità di contattarvi... non dimenticate pertanto di specificare chiaramente il **vostro indirizzo**, il nome del **vostro Reparto** e del **vostro Gruppo**

I riconoscimenti

Alla Squadriglia, **prima** classificata, autrice quindi del **CANTO DEL CAMPO NAZIONALE**, verrà assegnato un buono spesa di 100 €, spendibile presso una qualsiasi cooperativa scout nell'acquisto di equipaggiamento, e manuali scout.
Alla **seconda** un buono spesa di 75 € e manuali scout.
Alla **terza** un buono spesa dal valore di 50 € e manuali scout.
Dal **4° al 20°**: manuali scout.
I riconoscimenti sono offerti dalla Nuova Fiordaliso e dalle Cooperative regionali Scout.





Una squadriglia che ci sa fare...

ULTIMI ACCORDI PER LA RIUNIONE, PRIMA CHE ARRIVINO TUTTE LE ALTRE SQUADRIGLIERE

Le Aquile

DI LUCIANA BRENTAGANI

Martedì 15 ottobre 2002, ore 14.30.

La squadriglia Aquile si ritrova in sede per la riunione settimanale. La prima ad arrivare è ovviamente Chiara, la Capo Squadriglia, ancora quasi con il boccone in bocca perché il martedì ha cinque ore a scuola e arriva a casa alle 14.00... ma lei deve essere puntuale. Lei è Capo Squadriglia per la prima volta, per cui ci tiene ad iniziare bene.

Subito dopo di lei arriva Sara, la Vice: Chiara e Sara hanno sempre avuto una buona intesa, per fortuna se ne è accorto anche il Consiglio Capi al campo e così sono finite ad essere Capo e Vice della stessa Squadriglia, la mitica Squadriglia Aquile!

Ultimi accordi per la riunione, prima che arrivino tutte le altre squadrigliere.

La preghiera questa volta l'ha preparata Chiara, d'altronde ha l'incarico di liturgista! Questa è una delle prime riunioni, poi per il futuro si farà aiutare a turno dalle altre, così il momento di preghiera sarà più partecipato, non la solita noia mortale, con tutte che stanno zitte e pensano ad altro...

Poi oggi il grosso della riunione è decidere per la prossima uscita di squadriglia: l'unica cosa certa è la data, 7 e 8 dicembre. Bisogna decidere dove andare, cosa fare, così poi si prepara un bel programmino da consegnare alla Caporeparto e da presentare alla prossima riunione di Consiglio Capi. Ecco che cominciano ad arrivare le altre.

Cecilia, guardacaso, arriva in bici: è "la sportiva" di squadriglia! "Ciao! Oggi riunione lunga, vero? altrimenti, se vado a casa presto, devo studiare tutto il pomeriggio storia, e di voglia ne ho zero!" "Bhè" risponde Sara "sarà

meglio che tua madre non senta 'sto commento".

"Ma dai che scherzavo, sempre la solita precisina tu, eh?"

"Mica per niente ho scelto la scuola per geometri!"

"Allora, l'avete finita voi due?" interviene Chiara "se vi sentisse qualcuno che non vi conosce, penserebbe che siete come cane e gatto!" E un po' effettivamente lo sono, pensa Chiara tra sé e sé, ma quest'anno le cose cambieranno.

"Ciao Anna, ciao Giovi! ah, ecco che arrivano anche Elisa e Federica, ci siamo proprio tutte, possiamo iniziare".

"Stiamo fuori, anziché in sede, per la riunione visto che c'è ancora bel tempo?"

"Sì, dai, bella idea Elisa"

Così le Aquile iniziano la loro riunione, Chiara propone il momento di preghiera, Federica intona il canto con la chitarra, poi Sara spiega il gioco ed ecco che si



DICE ELISA, MA D'ALTRONDE LEI È "LA CREATIVA" DI SQUADRIGLIA, ED EFFETTIVAMENTE HA SEMPRE UN PO' LA TESTA TRA LE NUVOLE



OGNUNA PROCURA GLI INGREDIENTI PER IL SUO SUGO E SI ESERCITA A FARLO SUI FORNELLI DI CASA PRIMA DELL'USCITA, COSÌ POI PUÒ INSEGNARE BENE ALLE ALTRE COME SI FA.



arriva al momento delle decisioni.

"Secondo me in uscita, sarebbe utile che facessimo un po' di ripasso di topografia, anzi più che ripasso, bisognerebbe proprio ripartire da zero... io mi sono dimenticata tutto!", dice Elisa, ma d'altronde lei è "la creativa" di squadriglia, ed effettivamente ha sempre un po' la testa tra le nuvole.

"Beh, potremmo organizzare una marcia all'azimuth, però poi non facciamo tutta l'uscita sulla topografia, sai che noia!", "Ok, sono d'accordo con Federica" dice Chiara "un po' di topografia va bene, ma poi dobbiamo pensare anche a qualcos'altro. Altrimenti Giovi e Anna scappano via: se la prima uscita è così, chissà le altre! Giusto?".

"No, no, non preoccupatevi. Per noi è tutto nuovo!"

"Beh, a me - lo sapete - la topografia piace, ma forse, vista la pessima figura che abbiamo fatto al campo alla gara di cucina, in uscita potremmo esercitarci proprio a cucinare".

"Uau, che idea Sara! perfetto, io sono d'accordo".

"Anche io".

"Sì, sì, anch'io, mi piace!".

"Io, però, non ho mai cucinato niente..."

"Non preoccuparti Anna, le uscite servono proprio per imparare!"

Ebbene sì, le uscite servono proprio per imparare e così le nostre Aquile cominciano ad organizzare un'uscita in cui imparare tante cose.

Per la cena: "esercitazione" di condimento della pasta.

"Esercitazione di cosa?"

"...di sughi! È semplice, Giovi, vedrai! Al campo ci riduciamo sempre a condire la pasta con un banale sugo di pomodoro, oppure con una scatola di piselli. Pensa che alla gara di cucina quest'anno, gli spaghetti erano ormai cotti da un pezzo e il sugo non era ancora pronto, così abbiamo versato direttamente la scatola di piselli sulla pasta, perché non si incollasse tutto... beh, poi la gara non l'abbiamo vinta noi..."

"Solo perché mancavo io, che ho la specialità!"

"Modestia a parte, vero Federica? Comunque potremmo fare così" prosegue Chiara "alla sera cuciniamo solo pasta, un etto a testa, con tre tipi di condimenti diversi... un tris di primi, come nei ristoranti... e poi verdura e frutta, anche con quelle possiamo sbizzarrirci!"

"Ok, allora io che ho la specialità, penso al sugo alla carbonara. Procuo gli ingredienti da portare in uscita, uova, formaggio da grattugiare (magari lo grattugio a casa, così evitiamo di portarci via la grattugia), pancetta da tagliare a cubetti, un po' d'olio, sale, pepe. Nei prossimi giorni a casa chiedo bene a mia mamma come si fa, e magari provo anche a farlo, perché so che c'è da far soffriggere la pancetta a cubetti in una padella, con un po' d'olio"

"Poco olio, che io sono in dieta!"

"Ma vè, Elisa, dov'è che sei grassa? Allora dicevo, la pancetta soffrigge... intanto si fa cuocere la pasta e nel frattempo si preparano in una scodella le uova (siamo in sette, ne basteranno tre o quattro) ben sbattute e mescolate col formaggio grattato, il sale e il pepe.

Poi, dopo aver scolato la pasta, la si mette nella padella insieme alla pancetta, si versa sopra l'uovo sbattuto, e si rigira bene il tutto. Sì, dai, la ricetta me la ricordo, comunque poi in uscita vi faccio vedere bene come si fa, ...non guardatemi con quegli occhi stupiti, è semplice!"

Poi Chiara prende in mano la situazione e insieme le Aquile decidono come organizzarsi.

Dunque, per la cena del sabato: Federica pensa al sugo alla carbonara, Elisa al pesto alla genovese e Cecilia a un bel sugo di pomodoro (ma fatto bene, con tutti i sapori che servono e a partire dal soffritto di cipolla). **Ognuna procura gli ingredienti per il suo sugo e si esercita a farlo sui fornelli di casa prima dell'uscita, così poi può insegnare bene alle altre come si fa.**

Per le verdure: senza abbondare troppo in modo da non sprecare niente, Sara pensa a come cucinare le zucchine (al campo quelle non mancano mai!) e Anna



ad una bella insalata mista con pomodori e cetrioli. Invece, per il giorno dopo... cucina alla trapper! Così non solo si impara a cucinare, ma anche a fare il fuoco. "Sì, già capo, abbiamo deciso per filo e per segno cosa mangiare, ma non sappiamo ancora dove fare l'uscita!" "Per fortuna che ci sei tu, Sara, io mi ero persa tra le ricette e quasi mi dimenticavo di dirvelo! I miei zii hanno una casetta in montagna, che si raggiunge facilmente con un'oretta scarsa di corriera... e un'altra ora a piedi. Intorno alla casa, c'è un bel prato e anche un bosco dove potremmo dormire, portandoci un paio di teloni per costruire un riparo. Poi la domenica, per andare a Messa, ci saranno un paio di chilometri da fare a piedi. Anna, tu che sei il mercurio di squadriglia e con le comunicazioni ci sai fare, telefoni in Parrocchia per farti dire gli orari delle Messe?"

"Ok, va bene!" "Poi serve qualcuno che si informi sugli orari delle corriere per l'andata e anche per il ritorno!" "Dai lo faccio io che tutti i giorni prendo l'autobus davanti alla stazione delle corriere".

"Benissimo Elisa, grazie. Allora, eravamo rimaste al pranzo alla trapper, dobbiamo pensare a tutte le cose che cucinavano i trapper, loro non avevano pentole, quindi non le useremo nemmeno noi. Anzi, loro non avevano nemmeno la carta alluminio, per cui pensiamo a delle ricette che non ne richiedano l'uso"

"Ho visto in un libro che si può cucinare l'uovo infilzandolo in uno spiedino! Proviamo?"

"Quella sarebbe un'idea nuova, Cecilia, proviamo!"

"Poi potremmo costruirci una graticola, utilizzando dei rametti verdi sottili e flessibili" dice Sara "Perché verdi?" "Perché, se utilizziamo quelli secchi, Giovi, va a finire che col calore della brace la graticola si brucia, e con la graticola anche la bistecca"

"Ah, giusto, ci sono proprio mille cose da imparare, non vedo l'ora!"

E così, tra un'idea e l'altra, la Squadriglia Aquile programma anche il pranzo alla trapper: spiedini colorati (con pezzetti di salsiccia, cipolla e peperoni), bistecca di vitello sulla graticola, patate e peperoni ripieni di formaggio (le patate bisogna sceglierle tra quelle non troppo grandi, si svuotano con il coltellino, si riempiono di pezzetti di formaggio e si mettono sotto la brace con la loro buccia, che sostituisce efficacemente la carta alluminio... meglio prepararle prima di ogni altra cosa e metterle subito sotto la brace, perché sono un po' lunghe da cucinare), spiedini di uova, banane al cioccolato e mele con lo zucchero (anche



per quelle non serve la carta alluminio, basta metterle sopra una pietra scaldata dalla brace). Per la carta e i fiammiferi non c'è problema, fanno parte dell'equipaggiamento personale e ogni squadrigliera ce li ha sempre nello zaino, ben protetti contro l'umidità.

"Beh, niente male questo menu, mi viene già l'acquolina in bocca! E chi va a fare la spesa?" dice Federica. "Potresti andarci tu che hai la specialità di cuoca, magari insieme a Elisa, va bene?"

"Sì benissimo, allora noi il giorno prima dell'uscita comperiamo quel che serve, pensiamo anche alla colazione... ehi tesoriera abbiamo un po' di soldi in cassa?"

"Tranquille, con l'ultimo autofinanziamento abbiamo rimpinguato un po' la cassa, ti porto gli euro la settimana prossima a riunione".

"Ok, benissimo" conclude Chiara "allora adesso io e Sara riordiniamo le idee, scriviamo un bel programma dell'uscita con gli orari e anche la suddivisione degli incarichi e la settimana prossima a riunione lo rivediamo tutte insieme, poi lo diamo alla Capo. Benissimo, dai che sono ormai le quattro e mezza, concludiamo con un canto e con la preghiera della guida, e ...ci si vede sabato a riunione di reparto!" ❄



Le Aquile si preparano per l'uscita di squadriglia.

Sara e Anna (con l'incarico di magazziniere e aiuto) fanno l'elenco del materiale da portare in uscita. Sara spiega ad Anna che è meglio portar via solo l'essenziale, per evitare di riempire lo zaino di peso inutile. Ecco cosa decido di portare per la cucina: • una **pentola per la pasta** (per preparare il resto, sono sufficienti le gavette delle squadrigliere) • il **coperchio** della pentola (che fa da padella per il sugo alla carbonara) • lo **scolapasta** • una **grattugia** • due **cucchiai di legno**.

C'È QUALCOSA CHE NON SERVE?! CHE COSA?

Soluzione: La grattugia (Federica ha detto che avrebbe grattugiato il formaggio a casa)

Un anno che comincia alla grande!



Gli Scoiattoli fra i fornelli

È un sabato pomeriggio di metà ottobre. Il reparto è ancora un po' in aria. Infatti la settimana precedente ci sono stati i passaggi e, come si sa, alla grande commozione per i "grandi" del reparto che salgono in noviziato si affianca sempre la gioia (e talvolta la preoccupazione) per i nuovi arrivati dal branco e dal cerchio. Ma gli Scoiattoli, squadriglia fra le più vecchie del reparto con i suoi trentacinque anni di storia, non sono certo di quelli che si lasciano intimorire.

Andrea, dopo un anno passato ad aiutare il Capo Squadriglia Corrado, è stato ufficialmente nominato dai Capi Reparto come il nuovo Capo Squadriglia. Neanche il tempo di rendersene conto ed eccolo a capofitto nella nuova avventura. Martedì sera c'è stato Consiglio Capi. All'ordine del giorno c'era la discussione su come prepararsi al Campo Nazionale della prossima estate. Ebbene sì... il reparto ha deciso, sebbene con un po' di animate discussioni di partecipare all'Evento del 2003! Andrea torna a

casa un po' frastornato dalla riunione, ma il mercoledì ha l'intuizione geniale: chiamare Nicola, il suo Vice.

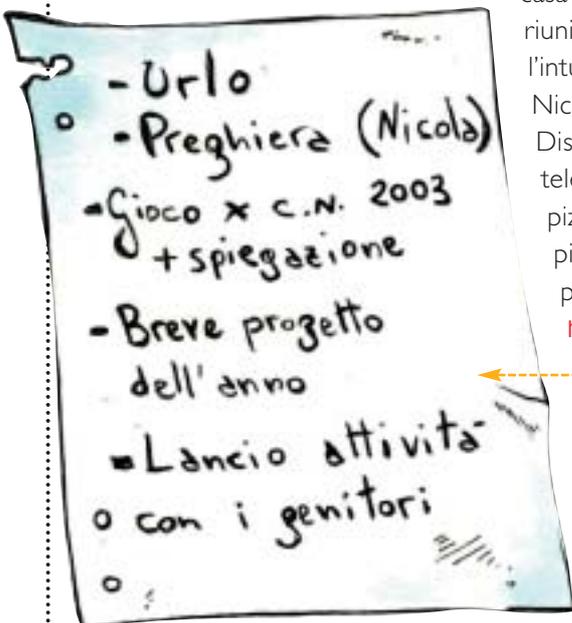
Discussione serrata al telefono, parecchi sms, una pizza mangiata giovedì in piazza ed ecco pronta la prima scaletta per la riunione di sabato.

Dicevamo del sabato, ebbene questo è il fatidico giorno dell'inizio dell'anno scout per la squadriglia Scoiattoli

composta da 8 ragazzi. Il primo Consiglio di Squadriglia è fissato per le 16.00, ma Andrea e Nicola erano in sede già dalle 15.30. Alle 15.50 arriva l'ultimo componente mancante, Stefano. Si può cominciare!!! Dopo un fragoroso urlo e la preghiera proposta da Nicola, prende la parola Andrea che spiega brevemente il gioco. Si tratta di comporre un puzzle "virtuale" riempiendolo di tutte le impressioni, immaginazioni, pensieri, dubbi, etc etc relativamente al Campo Nazionale.

Terminata questa prima fase (praticamente un brainstorming), si passa alla visualizzazione dei contenuti emersi. Al primo posto fra le "preferenze" espresse c'è l'incontro e la condivisione con altri scout, la fratellanza e l'amicizia... ma spicca anche l'affermazione "tante guide carine"... 

Una delle cose non scritte, ma che risaltano sui volti degli Scoiattoli, è la sensazione di aver paura del confronto, quasi la consapevolezza di non essere all'altezza. Andrea però, da bravo Capo Squadriglia, coglie la palla al balzo, spiegando che è molto importante prepararsi per partecipare al Campo Nazionale, cercando di migliorare soprattutto nelle varie tecniche. L'aria si fa subito pesante. **Tecnica** fa troppo spesso rima con qualcosa di "abbioccante"! Ma ci pensa Nicola a tirar su il morale di tutti con l'abilità espressiva che lo caratterizza e invitando Luca (il cuciniere di Squadriglia) a mostrare che cosa ha pensato di portare per iniziare l'anno. Davanti ad un bel piatto di biscotti fatti con le sue manine, l'aria si fa più distesa e tutti concordano sul fatto che ci si può divertire moltissimo anche nelle attività ad alto contenuto tecnico. Pertanto vengono riassunte le tecniche che si potrebbero approfondire: Pronto Soccorso, Pionieristica, Cucina, Topografia, etc. etc. Viene deciso che si comincerà a ripassare le tecniche partendo da quelle in cui la Squadriglia è meno competente, in



modo da aver la possibilità di arrivare veramente preparati al campo. Bastano pochi sguardi e qualche risata per capire che in Topografia e Cucina la Squadriglia se la cava proprio maluccio. Chi non ricorda gli gnocchi dell'ultimo campo estivo trasformati in un enorme palla da bowling e allo stesso modo come fare a dimenticare... i due km percorsi in più al San Giorgio?

La riunione subisce una battuta d'arresto. Le 17.30 (ora di conclusione della riunione) si stanno avvicinando e nessuno parla. Andrea allora cerca di rompere un po' il ghiaccio con gli avvisi. La domenica di metà Novembre ci sarà, come deciso in Consiglio Capi, la presentazione del "progetto Campo Nazionale" ai genitori. La riunione sarà gestita dal Consiglio Capi, anche se un po' tutti saranno chiamati a dare il proprio contributo per illustrare come si lavorerà in reparto in vista dell'evento (autofinanziamento, luogo del campo, etc). La riunione si svolgerà in serata. Udite queste parole a Christian si illuminano gli occhi come non mai. È raro che un "duro" come lui abbia una reazione del genere. Con una voce rotta dall'emozione dice: "Perché non ci proponiamo noi per cucinare per i genitori in quella serata? Così potremmo prepararci bene per la cucina ed al tempo stesso fare qualcosa di utile per il reparto!!!".

La reazione è spontaneamente gioiosa. Nonostante la sfida sia grande e un po' al di sopra delle possibilità della Squadriglia, si decide di accettarla. Sono già le 17.40 ed è ora di chiudere la riunione. Un urlo ben fatto per la soddisfazione sancisce la conclusione del primo Consiglio di Squadriglia.

Nei giorni successivi Andrea e Nicola si sono incontrati molto spesso. Inoltre Andrea partecipando al Consiglio Capi ha provato a lanciare la proposta della Squadriglia Scoiattoli, che è stata accolta con un po' di diffidenza per la... ehm pessima fama di cuochi, ma tutti sono fiduciosi nelle capacità di portare a termine il progetto.

Il tempo stringe: neanche un mese ed arriverà il momento di cucinare per i genitori. Andrea propone quindi in Consiglio di Squadriglia di far slittare di un mese le altre attività da progettare per il Campo Nazionale (in particolar modo l'impresa) in modo da focalizzare l'attenzione sulla cucina.

Si decide di fare un'uscita durante il week-end di metà novembre, in modo da sperimentare per l'ulti-

ma volta "sul campo" quello che si sarebbe cucinato nella faticosa serata.

Le riunioni di Squadriglia si susseguono frenetiche e l'angolo assomiglia sempre di più ad un ristorante. Libri di cucina, cambusieri dei precedenti campi invitati per chiedere consigli sulle varie tecniche di cucina, prezziari delle principali pietanze redatte dal tesoriere. Proprio tutti trovano il loro "posto d'azione". Addirittura si cercano le canzoni scout a tema culinario.

Occorre prendere infine una decisione importante: cosa cucinare. La Squadriglia comincia a fare delle considerazioni: novembre è un periodo abbastanza freddo, occorrerà trovare dei piatti adatti (non l'insalata di riso per intenderci). Inoltre sarebbe fondamentale trovare un modo per dare una dimensione "nazionale" della serata. Si decide pertanto di pensare a dei piatti tipici di alcune regioni italiane.

Si pensa anche ad una cena multi-piatto, insomma un po' ad assaggio. Dopo ricerche interminabili su libri, telefonate a parenti per conoscere i piatti tipici invernali, visite ai ristoranti della città, finalmente gli Scoiattoli hanno il menu. Si decide innanzitutto di provare le portate a casa, con somma gioia di tutto il parentado, di riprovarle in uscita nel pasto del sabato sera e della domenica mattina ed infine fare "sul serio" per la cena con i genitori.

Il menù risulta così composto:

primo piatto



PASTA ALLA NORMA (4 persone) ricetta siciliana

INGREDIENTI: 4 etti di penne rigate, 1 melanzana, olio extravergine, limone, 1 scatola di pelati, 1 spicchio d'aglio, ricotta salata.

Prendere le melanzane e pelarle, tagliarle a dadi. Salarle e metterle in un piatto obliquo. Dopo 15 minuti asciugarle con la carta assorbente da cucina e friggerle nell'olio, adagiandole infine sulla carta per perdere l'olio in eccesso. In un pentolino mettere l'olio, lo spicchio d'aglio facendo cuocere brevemente aggiungendo poi i pelati. Rimestare e far evaporare per 15 minuti circa aggiustando di sale.

Far cuocere a parte le penne. Una volta scolate servire le penne con il sugo, posizionando poi uno strato di melanzane e una spolverata di ricotta salata.



primo piatto

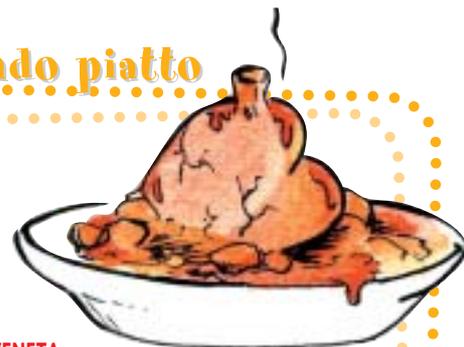


PIZZOCCHERI (4 persone)
ricetta della Valtellina (Lombardia)

INGREDIENTI: 5 etti di pizzoccheri, 1 cipolla grossa, 1 etto di burro, 2 patate, 3 etti di verza (o coste o erbette), 2 etti di fontina, parmigiano, sale, pepe

Tagliare la cipolla a rondelle sottili e farle friggere nel pentolino col burro. In un'altra pentola portare l'acqua in ebollizione, buttare le patate a tocchetti, le verze tagliate a strisce e il sale grosso. Dopo 2 minuti buttare i pizzoccheri fino a cottura. Nel frattempo tagliuzzare a tocchetti piccoli la fontina, saltare il tutto, mettere in un contenitore. Aggiungere il burro fritto nelle cipolle filtrandolo e la fontina. Mescolare energicamente e servire.

secondo piatto



CUORE ALLA VENETA
(4 persone)
ricetta veneta

INGREDIENTI: 500 gr di cuore, 2 cipolle grosse, 2 cucchiai di olio extravergine, 1 dado, 1 pizzico di estratto di pomodoro, 1 bicchiere di vino, sale, pepe, trito di rosmarino, 2 etti e mezzo di polenta (rapida), 1 litro e 25 di acqua

Pulire e tagliuzzare le cipolle. Metterle nel tegame l'olio e farle cuocere, aggiungendo 2 cucchiai d'acqua. Quando queste saranno cotte, lavare e tagliuzzare a fettine il cuore buttandolo poi nelle cipolle col dado. A metà cottura (10 minuti) buttare il vino e a evaporazione avvenuta aggiungere l'estratto di pomodoro e mezzo bicchiere d'acqua, terminando infine la cottura per altri 10 minuti. Nel caso si asciugasse aggiungere altra acqua. Per la polenta invece portare l'acqua in ebollizione in una pentola con un cucchiaino di sale; buttare la farina e mescolare fino a cottura. Servire col cuore.

secondo piatto



OSSIBUCHI CON RISO (4 persone)
ricetta della Bassa Lombardia

INGREDIENTI: 4 ossibuchi di media dimensione, un ciuffo di prezzemolo, 2 cucchiai di farina, 1 pizzico di concentrato di pomodoro, 1 scatola di piselli, 1 cipolla, sale, pepe, olio, una noce di burro (o margarina), un pizzico di rosmarino tritato, 3 etto di riso, 1 bicchiere di vino rosso.

In una padella mettere olio e cipolla tagliuzzata e fare cuocere senza bruciarla. Nel frattempo infarinare e mettere nella pentola con il trito di rosmarino e sale gli ossibuchi, facendoli cuocere da entrambe le parti, aggiungendo anche il vino (facendolo evaporare), il concentrato di pomodoro e un bicchiere d'acqua. Coprire e far cuocere per 20 minuti rigirando.

Terminato questo tempo, aggiungere i piselli con acqua, aggiustando di sale.

In un'altra pentola preparare il riso "al dente".

Servire infine il riso con gli ossibuchi.

dessert



FRIITELLE DI MELA (4 persone)

ricetta di varie regioni del nord

INGREDIENTI: 3 mele, 2 etti di farina, 1 uovo, 1 bicchiere d'acqua gasata, 1 etto di zucchero, olio di semi, marmellata

Pelare le mele, togliere il torsolo e affettarle a tondini alti circa 1 cm. Mischiare poi la farina, le uova, lo zucchero e l'acqua in modo da essere un po' consistente. Far riposare per 10 minuti.

Mettere l'olio a scaldare. Buttare le mele nella pastella e farle friggere. Adagiarle sulla carta assorbente da cucina e servirle su ogni piatto con in mezzo un po' di marmellata.

ritardo ma gli Scoiattoli passano benissimo l'"esame". Per testare la qualità della loro cucina hanno infatti invitato don Alfredo, l'assistente di reparto, che è un'ottima forchetta. Aver visto soddisfatto lui, è sicuramente un ottimo indicatore! L'esperimento, intervallato da momenti di gioco e di riflessione, prosegue.

La domenica a mezzogiorno invece accade il "pata-track". Mentre, con ormai sempre più maestria, la Squadriglia sta cucinando alcuni cominciano a preparare i tavoli per la serata. Per qualche minuto rimangono a curare i piatti in cottura solo Luca e Stefano. Il primo, messi nel frattempo a suonare la chitarra (è musicista) ha distratto il già svagato Stefano. Dopo qualche minuto nella stanza accanto si comincia a sentire uno strano odore. Andrea accorre, entra in cucina ed è assalito da una coltre di fumo. Son bruciati gli ossobuchi! La mestizia corre negli sguardi degli Scoiattoli. La domanda (pensata ma non detta) è: e se capitasse la sera?

L'intervento di Nicola e Andrea è stato providenziale. Pochi ragazzi riescono ad infondere tanta serenità e gioia. La Squadriglia è di nuovo carica e desiderosa di compiere il lavoro fino in fondo. Non sarà certo un piccolo incidente a farli desistere.

È lunedì sera! I telefoni degli squadriglieri degli Scoiattoli sono bollenti. Telefonate su telefonate. I Capi Gruppo, l'Assistente, i genitori. Tutti che si congratulano per la superba cena offerta. Molti chiedono anche le ricette...

L'anno è proprio cominciato alla grande! ❄

L'unica decisione ancora da prendere è in merito al posto dove svolgere l'uscita. In realtà la riunione con i genitori si svolgerà presso la sede scout! Viene fatta una scelta obbligata: fare l'uscita in sede! Nonostante la tristezza per la mancanza dell'avventura di andare in un posto nuovo, si pensa tuttavia che sia necessario prendere ulteriore confidenza con la cucina della sede in modo, anche dal punto di vista logistico, di trovarsi nelle migliori condizioni per portare a termine l'impresa. Ed arriva il giorno faticoso!

Ritrovo alle 17.30. Tutti portano il materiale occorrente. La spesa è stata fatta dal cuiniere Luca e dal sempre attento tesoriere Nicola.

I riscontri delle prove fatte a casa sono abbastanza buoni, ma non del tutto soddisfacenti. La sera del sabato si è deciso di provare i pizzoccheri e il cuore alla veneta. Si comincia fin da subito, appena dopo l'urlo, la preghiera e un bel gioco preparato da Max. La cucina della serata inizia con un imprevisto. Luca e Nicola si sono dimenticati di acquistare l'olio. Corsa al più vicino negozio e tutto è risolto!!! Questo fa accumulare un po' di



In vista del campo estivo



Gesù alleato

Voglio parlarvi di Gesù usando una parola: "alleanza", che non appartiene certo al nostro linguaggio quotidiano. È una parola presa a prestito dal linguaggio della politica

delle relazioni internazionali: gli Stati si alleano tra di loro. Ma allora perché la usiamo? La usiamo perché questa è una parola che appartiene anche al linguaggio della Bibbia. La storia biblica, da Abramo, usa la parola Alleanza per parlare del legame che Dio vuole stabilire con i Patriarchi prima e con il suo popolo poi. Parla di Alleanza allargandone il concetto a diverse forme di relazione: alleanza è sinonimo di tanti e diversi tipi di relazione, anche quelle più personali come quelli della vita affettiva, dell'innamoramento, della storia del matrimonio tra un uomo e una donna.

Usa questa parola fino a Gesù che viene a realizzare quella nuova ed eterna Alleanza che sostituisce la prima e che la fonda sull'amore che è il fondamento di questa grande e bella relazione che Dio vuole fare con ciascuno di noi. Basterebbe ricordare quelle parole di Gesù che vengono ripetute ogni volta che celebriamo l'eucaristia: questo è il mio sangue per la nuova ed eterna Alleanza. Prendiamo un'altra pista per capire perché è così interessante parlare di alleanza.

Se la parola alleanza la togliamo dal gergo delle relazioni tra stati, istituzioni, aziende e la usiamo nel gergo biblico come modello di relazioni, possiamo usarla per rileggere quello che avviene nella vostra Squadriglia o nel vostro Reparto e perché no anche per capire cosa ci si può aspettare dall'avventura, che ci aspetta nel Campo Nazionale, di incontrare nuove Squadriglie.

Facciamo un passo indietro: chi è un alleato?

L'alleato è uno su cui si può fare conto sempre, ma soprattutto sul cui aiuto è possibile far conto nei momenti difficili.

Leggendo la Bibbia impariamo che Dio è un alleato perché fa delle promesse, perché ha liberato il Suo popolo dalla schiavitù, perché lo difende dai nemici, ma soprattutto perché è fedele e quindi su di Lui si può sempre fare conto.

Dio è fedele, non smette mai di prendersi cura del Suo popolo, anzi la Sua cura per gli uomini si allarga alla promessa di un futuro di felicità, di abbondanza, di vita per l'eternità.

Gesù è il Figlio che viene a rivelarci che questa cura, questa fedeltà, queste promesse sono quelle che Dio ci fa come fa un padre buono con

i propri figli, anzi anche con tanti che vuole che diventino Suoi figli per adozione. Gesù queste cose ce le insegna così: Lui che è il Figlio Unigenito ci tratta da fratelli e da sorelle. Gesù, agendo nel nome di colui che vuole essere riconosciuto come padre da tutti, ci tratta da fratelli e da sorelle, ci adotta come fratelli e come sorelle perché anche noi impariamo che il padre ci adotta come figli e figlie e anche noi possiamo imparare ad adottarci gli uni gli altri come fratelli e come sorelle.

Queste cose certamente tutti le conosciamo bene, le abbiamo sentite tante altre volte.

Ma come possiamo dirle con il linguaggio dell'Alleanza e capirle da questa prospettiva?

Potremmo dire che il linguaggio dell'Alleanza ci insegna che noi scopriamo in Gesù, l'alleato che viene in aiuto della nostra debolezza.

L'alleato è uno che cerchiamo perché ci faccia essere più forti. Ma bisogna andare oltre questo punto di partenza: noi cerchiamo l'alleato Gesù perché cerchiamo qualcuno che ci voglia bene, qualcuno che ci voglia bene sempre, anche nei momenti difficili, anche quando sembra che non ci sia rimasto più nessuno a volerci bene, che ci ami di un amore grande e fedele. Gesù ci ama di quell'amore grande e fedele che è quello di chi dà la vita.

Non c'è nessuno che ci sappia amare così tanto. Certo ci sono tante persone che ci vogliono bene, alcune ci vogliono veramente tanto bene, ci vogliono un bene che non ha misura. Possiamo considerare anche loro come nostri alleati, alleati preziosi, ma il loro amore per quanto grande non riuscirà mai a bastare se non c'è anche l'amore di Gesù.

C'è un'ultima cosa che dobbiamo ricordare: Gesù alleato, nel nostro bisogno di trovare qualcuno che vuole bene ci insegna che noi dobbiamo imparare ad offrire a tutti gli altri che ci stanno vicino tutta la nostra grandezza perché anche loro possano trovare un alleato in noi. Dobbiamo offrire agli altri le nostre capacità, le nostre competenze, la nostra simpatia, il nostro affetto, le nostre attenzioni perché gli altri riconoscano in noi un alleato su cui poter fare conto. ✂



Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice **tel. 06/68809208 - fax 06/68219757** e-mail **editoria@fiordaliso.it**
Trovate il catalogo aggiornato in **www.fiordaliso.it**

Libri utili...

- Renzo Zanoni, **Fare il presepio**, ed. Demetra, 1997.
Un'ottima fonte di documentazione per la realizzazione dei presepi tradizionali: la realizzazione del paesaggio, la costruzione delle statuine, gli impianti elettrici da utilizzare, ecc. Tutto spiegato nei dettagli con immagini che illustrano la progressione dei lavori.
- Antony Denning, **L'intaglio del legno**, Ed. Il Castello, 1994.
Una splendida guida che vi accompagna passo passo alla realizzazione di splendidi lavori di intaglio.
- D.Carpentier e J.Bachelet, **Tecniche di pittura e decorazione su vetro**, Ed. Il Castello, 1991.
Perché non cimentarsi anche in questa manualità: non è assolutamente difficile! Seguendo i suggerimenti degli autori potrete affrontare i piccoli lavori e poi via via quelli più impegnativi.
- Mariarita Macchiavelli, **Cartapesta**, Fabbri Editori, 1995
Una guida pratica e colorata (... ha moltissime e belle immagini!) che vi prende per mano e vi conduce alla scoperta del mondo affascinante della cartapesta. Imparerete tutto su questa tecnica e con la pratica potrete poi fare di tutto!
- Donzelli, Munari, Polato, **Lavori in legno**, Mondadori, 1994.
Si tratta di un manuale di falegnameria che oltre a raccontarvi tutto sulle caratteristiche del legno e degli attrezzi da usare, vi suggerisce un buon numero di realizzazioni pratiche (mobili, slitte, scacchi, ecc.) non facili facili ma comunque di semplice realizzazione. Un ottimo aiuto per chi non sa da che parte incominciare.
- G.Cristanini Di Fidio, W.Strabello Bellini, **Fare e decorare candele**, ed. Demetra, 1996.
Non esistono solo le bianche candele che ornano le chiese... se ne possono fare di molte forme e di colori diverse. Se volete sapere come si fa ma soprattutto FARLE... questo manuale soddisferà le vostre esigenze e vi permetterà di realizzarle con tecniche accessibili, anche nei costi.
- G.Bubbico, J.Crous, **Arte e tecnica della ceramica**, Demetra, 1997.
È un manuale che vi fa scoprire il mondo della terra (argilla) lavorata, vi fornisce esempi di realizzazioni e vi suggerisce come ottenere opere personali. È una tecnica antica che continua però continua ad essere praticata per la sua semplicità e che riesce ancora a donare nuove emozioni in forme e colori.

Mani abili



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.9 di DICEMBRE 2002

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico:

Giovanna Mathis

Impaginazione:

Giovanna Mathis,

Gigi Marchitelli

Testi di:

Giorgio Cusma

Dario Fontanesca

Riccardo Francaviglia

Gino Morabito

Gaetano Russo

Disegni di:

Giorgio Cusma

Riccardo Francaviglia

Giovanna Mathis

Stefano Sandri

Come conquistare un Brevetto di Competenza

Per conquistare un Brevetto di Competenza è necessario aver approvato una particolare tecnica sia nella teoria che nella pratica, avere almeno quattro Specialità relative a quel settore, aver messo al servizio degli altri le proprie conoscenze essendo Maestro di Specialità e dirigendo eventuali gruppi di lavoro nella realizzazione di una qualche Impresa, aver partecipato a un Campo di Competenza o ad un'altra occasione di approfondimento tecnico (Campetti di Zona, Atelier, etc). Di seguito troverete le Specialità inerenti al Brevetto di Mani Abili, ma riteniamo fondamentale sottolineare che tale elenco è puramente indicativo perché le Specialità necessarie alla conquista di un

Brevetto dipendono anche dal tipo di realizzazione in cui deciderete di impegnarvi.

Tanto per fare un esempio: potrebbe verificarsi il caso che vogliate seguire l'intero procedimento della produzione della ceramica, direttamente in fabbrica, riportandone fedelmente tutte le fasi.

Così volendo, dovrete necessariamente sfruttare le Specialità di Fotografo, o Disegnatore, oppure ancora Informatico o Redattore (dipende da come volete spiegare ciò che avete imparato).

L'importante è che non manchi l'impegno in qualcosa che davvero vi consenta di approfondire seriamente la tecnica del Brevetto andando oltre le singole Specialità.

PER CONQUISTARE IL BREVETTO DI MANI ABILI, DEVI:

- Saper eseguire piccole manutenzioni di impianti casalinghi (cambio di lampadine, riparazione prese elettriche, guarnire un rubinetto che perde, ecc.) e riparazioni a tutto il materiale di Squadriglia (strappi nei teli, manicare attrezzi, piombare o fasciare corde, ecc.).
- Frequentare botteghe e laboratori artigiani (falegnami, elettricisti, intagliatori, idraulici, corniciai, ecc.) per imparare ad usare le mani e apprendere i trucchi del mestiere.
- Saper usare nel modo corretto utensili ed attrezzi più comuni per falegnameria (martelli, scalpelli, seghe, ecc.), meccanica (pinze, calibro, chiavi inglesi, ecc.) ed idraulica (filieri, chiave serratubi, seghetto da metalli, ecc.), conservarli in buone condizioni ed eventualmente provvedere da solo alle loro riparazioni.

- Saper risparmiare nei lavori che affronti, per farlo devi conoscere i materiali di cui hai bisogno e sapere dove acquistarli, riciclarli o recuperarli; limitare al minimo gli sprechi.
- Possedere un piccolo angolo, minima officina, che tieni pulita e sempre in ordine.
- Conoscere le norme di sicurezza da usare nell'utilizzo di utensili potenzialmente pericolosi (seghe elettriche, trapani, ecc.).
- Pianificare l'esecuzione di un lavoro, progettandolo nella sequenza delle sue fasi logiche.
- Possedere il gusto del ben fatto, apprezzando le realizzazioni ben rifinite in tutti i particolari.
- Possedere una piccola biblioteca di manuali tecnici.

**Mani abili**

Le mani sono abili soprattutto quando la mente è abile, ingegnosa, volenterosa, paziente.

Più ci si esercita, più stimoliamo la nostra testolina; più le mani si applicano, più certe zone cerebrali vengono stimolate.

La conquista di tale Brevetto richiede anche attenzione alle piccole cose, un buon lavoro spesso si riconosce dalla rifinitura che hanno i piccoli particolari.

Il "Mani Abili", osservatelo bene, è preciso, attento,

quasi pignolo, per lui i centimetri sono fondamentali, l'accostamento cromatico essenziale, l'utilizzo degli strumenti scrupoloso e rispettoso della cura degli stessi.

Ognuno di noi, purché davvero lo voglia, può cimentarsi nell'ottenere questo Brevetto, purché tenga in mente che, come diceva anche B.-P., per arrivare allo scopo ultimo, bisogna rendersi conto di quanto siano necessari i passi intermedi (... che sono le specialità... di cui diremo tra poco!).

Specialità inerenti il Brevetto di Mani abili

Agricoltore: la delicatezza con la quale interagisce con la più piccola e tenera pianta è sua dote, dall'innesto alla raccolta, conosce il modo di utilizzare gli attrezzi, sa progettare e costruire tutto ciò che possa essere utile o

proteggere il suo lavoro da una mini serra a un erbario, ci prova gusto a viziare ciò che il buon Dio gli ha affidato.



Calzolaio: pelle, cuoio, materiali sintetici, tipi di cuciture per riparazioni o creazioni non ci sono segreti per questo nostro buon amico artigiano. Certe volte lo si vede scervellarsi perché l'Impresa di Squadriglia prevede i costumi d'epoca, calzature

comprese, ma lui in fondo è contento, è quello l'aspetto più creativo della sua Specialità.



Campeggiatore: la vita all'aperto per lui è uno scherzo, dal montaggio tenda (o un più umile riparo), alla fabbricazione degli strumenti essenziali, passando per tutto

ciò che gli rende possibile anche rintracciare animali e provarne la presenza (calchi, schizzi grafici).



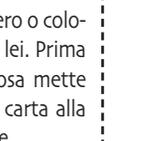
Canestraio: fine abilità, intrecciare, incrociare, punto d'incrocio iniziale, chiusura, sono nozioni che non mancano alla nostra Guida o al nostro Esploratore

Canestrai. Ogni forma, ogni colore, ogni trattamento del vimini o del mololino sono ai loro studi, adorano spiegare e far capire che anche con dei rami caduti a terra si può realizzare un porta uova, in fondo gli uccelli cosa fanno?

Carpentiere navale: compie le più comuni riparazioni necessarie all'imbarcazione, conosce strumenti ed utensili per l'occasione. Sa che per ogni tipo di trasporto ci vuole un certo tipo di legno per costruire il nave-mezzo, lui stesso riesce a costruirne uno.

Ceramista: dai vari tipi di terra, alle fasi di realizzazione, ai gradi necessari per cuocere le terraglie, il Ceramista è in grado di costruirsi un forno per le sue cotture e non è niente male come decoratore, nel plasmare l'argilla sa quando usare delicatezza e quando invece imprimere forza.

Disegnatore: schizzi, disegni, bianco e nero o colori, tutte le tecniche sono buone per lui o lei. Prima di cominciare a realizzare qualunque cosa mette giù i suoi pensieri, le sue idee, matita e carta alla mano. A proposito, è un maniaco delle matite, conosce la differenza fra i vari materiali e vi spiegherà che ogni matita ha una sigla e che un HB 2 è diversa da una B e che non tutti i colori o matite hanno lo stesso diametro.

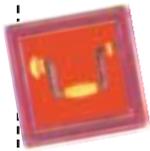




Elettricista: non si può prescindere dalla conoscenza dei conduttori, della Resistenza; viaggiare fra Ohm, Watt, Ampere, è il suo diletto, è capace di creare un circuito, un semplice sistema d'illuminazione o di approvvigionamento d'energia (per far funzionare certi giocattoli creati da lui o dal suo amico Giocattolaio è indispensabile).



Fa tutto: è il costruttore inventore per eccellenza, ha sempre mille idee per la testa: con il legno, con la carta, con il cordino, con i materiali riciclati, sfrutta al massimo le sue competenze sapendole integrare e riuscendo così a realizzare strumenti od oggetti per i quali sono necessarie più di una conoscenza o abilità.



Falegname: Esploratore e Guida fra i più gelosi dei loro arnesi ed attrezzi, senza conoscere i quali rischierebbero spesso di farsi male. Conoscono i più disparati metodi per trattare il legno, ogni tipo, quale usare per ricavare una seggiola e quale invece per ottenere una botte. Sanno ben conservare gli strumenti da lavoro e spesso si esibiscono in pregiate lavorazioni come l'intarsiò.



Giocattolaio: lavora con attenzione perché ogni incastro deve essere ben impostato, colori, scelta dei materiali, attenzione a costruire oggetti che possano creare gioia ed allegria, senza il rischio di ferirsi (sennò che bel gioco è?), frequentemente ha una passione per il passato e per i giochi di una volta.



Lavoratore cuoio: gli antichi lo usavano molto, insieme con le pelli, e lui, il nostro "Specialista", sa come deve essere lavorato, trattato, preparato, questo cuoio, come lo si rende resistente agli agenti atmosferici, come lo si può cucire, gli oggetti che se ne possono ricavare, dal semplice ferma fazzolettone

ad un elegante copertura da diario, ma lui vi dirà che è un delitto fermarsi solo a ciò.

Maglierista: sa lavorare i ferri, i vari tipi di cucito, sa prendere le misure per la realizzazione di un capo, conosce le caratteristiche di ogni tessuto, dalla lana al cotone, dal materiale più nobile a quello un po' più grezzo, conosce anche come pulire, lavare e conservare gli indumenti in questione.

Meccanico: conosce ogni parte del motore, ogni sua dinamica, ogni suo funzionamento, è attentissimo e prudente, conosce la differenza fra motori diesel e benzina, riesce nelle piccole riparazioni, conosce i suoi strumenti, come usarli e come tenerli in sicurezza.

Orticolto: come l'Agricoltore ha una spiccata capacità di realizzare "incubatrici" per i suoi ortaggi e quant'altro coltivi, ne conosce le varianti e sa inventarsi piccole strutture di mantenimento per far crescere rigogliosi i suoi frutti,

Pennese: il maestro dei nodi, realizza anche quadri con più varietà di cordino colorato, dal giocattolo alla miniserra, deve conoscere tutti i trucchi e tutti gli stratagemmi per ottenere velocemente sistemi tiranti e reggenti. Conosce nodi e legature e sa che per ogni evenienza ne esiste uno appropriato.

Sarto: le sue mani sanno cucire, realizzare orli, conoscono quelle del maglierista, i vari tipi di cucito. Riconosce al tatto il materiale che gli viene sottoposto, ogni materiale "veste" in certo modo e va bene per certi ambienti climatici e lui lo sa. Sa anche che ogni materiale ha certe caratteristiche di resistenza: freddo, acqua, calore, agenti fisici possono alterare le qualità dei tessuti, è a conoscenza di ogni trucco per riparare a tali dispiaceri.



Favignana, l'isola delle sculture

NELL'ISOLETTA DI FAVIGNANA, IN SICILIA, I LUPETTI E LE COCCINELLE PROVENIENTI DA TUTTA L'ITALIA SI INCONTRANO DA SETTE ANNI AL CAMPO DI PICCOLE ORME "SCULTURA DELLA PIETRA" PER VIVERE INSIEME UNA FANTASTICA ESPERIENZA. SCOLPISCONO UNA PIETRA SEDIMENTARIA CHE SI CHIAMA "ARENARIA". QUESTA PIETRA SPESSO CONTIENE VARI FOSSILI ED È LA PIETRA IDEALE PER CHI VUOLE COMINCIARE L'ARTE DELLA SCULTURA. (FIG.1) PRIMA DI INIZIARE A SCOLPIRE, OLTRE ALLE PIETRE, OCCORRE PROCURARSI UN MARTELLO DA 300 GR., UNO SCALPELLO PER PIETRA, UNA LIMA PIATTA E UNA LIMA ROTONDA, UN SEGHETTO, DEI FOGLI DI CARTA VETRATA PER MURATURA DI VARIE MISURE ED UN PAIO DI OCCHIALI DA LAVORO. (FIG.2) TROVARE LA PIETRA ADATTA NON È SEMPLICE: DEVE ESSERE PULITA, DEVE AVERE LE GIUSTE DIMENSIONI E, SOPRATTUTTO, DEVE ESSERE



FIG.1

Sembra impossibile, eppure resiste ancora in Italia (in Sicilia e, più precisamente, a Trapani) una realtà dove il tempo trascorre con un ritmo proprio e dove l'atmosfera, che si respira, ci colpisce inesorabilmente nel cuore e nell'anima.

Favignana (così si chiama) deve il suo nome al vento Favonio ed era anche detta, da Plinio, Capraria (dalle capre che vi pascolavano liberamente).

È piena di grotte ed insenature, tanto da avere più volte alloggiato flotte di numerose navi; sull'isola capeggiava, inoltre, (sulla sommità del monte, che la divide in due) la Fortezza di Santa Caterina, che, unitamente a due baluardi sulla spiaggia, è uno spettacolo per gli occhi. Sarà forse per i segni lasciati dall'uomo primitivo e dai Romani; forse per le evidenti testimonianze di un passato più recente o, più semplicemente, per la natura incontaminata ed il mare pescoso e cristallino... ma l'unica certezza è che quest'isola ci rapisce, facendoci dimenticare in fretta tutto ciò che abbiamo lasciato in città.

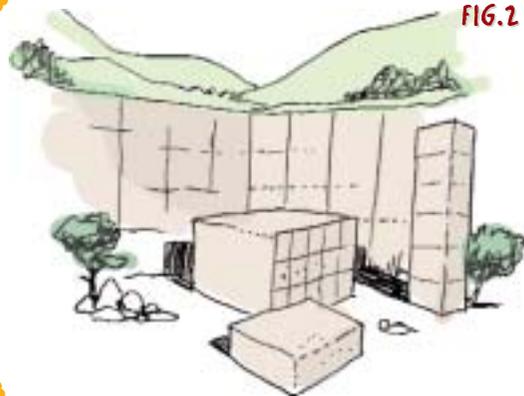


FIG.2

ASPETTO E BISOGNA STARE ATTENTI A NON ESAGERARE ALTRIMENTI SI PUÒ ROVINARE CIÒ CHE SI È SOGNATO PERCHÉ "CIÒ CHE SI TOGLIE NON SI PUÒ PIÙ RIMETTERE". LA SCULTURA È SICURAMENTE UNA VIRTÙ ARTISTICA CHE PERMETTE DI "TIRAR FUORI DALLA PIETRA CIÒ CHE DENTRO C'È GIÀ". COSÌ DALLA PIETRA, COME DALL'ANIMO DELLO SCULTORE, PRENDE VITA QUELLO CHE SARÀ IL FRUTTO DI UNA CREAZIONE. ... ROMPI, SPEZZA QUELLA PIETRA CHE LA MANO RESTA ILLESA! MAN MANO CHE IL PEZZO DI PIETRA PRENDE LA FORMA DELL'OGGETTO IDEATO

DI BUONA QUALITÀ (SE È TROPPO FRIABILE SI SPEZZA MENTRE LA SCOLPITE, SE È TROPPO DURA SARÀ DIFFICILE TAGLIARLA CON LA SEGA). LA PIETRA ADATTA SI PUÒ TROVARE IN MEZZO AD UNA CAMPAGNA, IN UN BOSCO, SULLA STRADA O IN UNA CAVA. (FIG.3)

GLI ATTREZZI CHE SI UTILIZZANO INIZIALMENTE SONO: IL MARTELLO E LO SCALPELLO. LO SCALPELLO PRESENTA UNA SUPERFICIE RETTA ED UN'ALTRA CON UN PICCOLO SCIVOLO. QUELLA RETTA PERMETTE UNA MAGGIORE PROFONDITÀ CON UN COLPO, MENTRE USANDO QUELLA CON LO SCIVOLO SI CONTROLLA MEGLIO LA DIREZIONE. NON BISOGNA MAI POGGIARLO A 90°

RISPETTO LA SUPERFICIE DELLA PIETRA ALTRIMENTI QUESTA SI POTRÀ ROMPERE FACILMENTE MA OCCORRE INCLINARLO CON UN ANGOLO CHE VA DA 30° A 70°. (FIG.4) MAN MANO CHE SI DANNO I COLPI DI MARTELLO LA PIETRA CAMBIA IL SUO



FIG.3

VERRÀ SEMPRE PIÙ FACILE DEFINIRNE LE SUE LINEE. È ANCHE IMPORTANTE SMUSARE GLI ANGOLI TROPPO VIVI E PER QUESTO SI POSSONO UTILIZZARE DELLE APPOSITE LIME O RASPE. NON È SEMPRE NECESSARIO ELIMINARE TUTTI GLI SPIGOLI PERCHÉ, A VOLTE, UNA SCULTURA PUÒ ESSERE BELLA ANCHE SENZA ECCESSIVE RIFINITURE. DOPO AVER UTILIZZATO LA LIMA SI PUÒ UTILIZZARE LA CARTA VETRATA PER DARE, ALLA SCULTURA, UNA CERTA LUCIDATURA FINALE. (FIG.5) IL LAVORO È COSÌ CONCLUSO ED È PRONTO PER ESSERE ESPOSTO.

FIG.5



FIG.6



FIG.4

A DIR LA VERITÀ SI POTREBBERO ANCORA FARE TANTE ALTRE COSE ALLA NOSTRA SCULTURA. AD ESEMPIO, SI POTREBBE Dipingere, SMALTARE, VERNICIARE, SI POTREBBE INVECCHIARE SPALMANDOLE SOPRA UNO STRATO DI YOGURT E PONDOLA PER UNA SETTIMANA ALL'APERTO. (FIG.6)

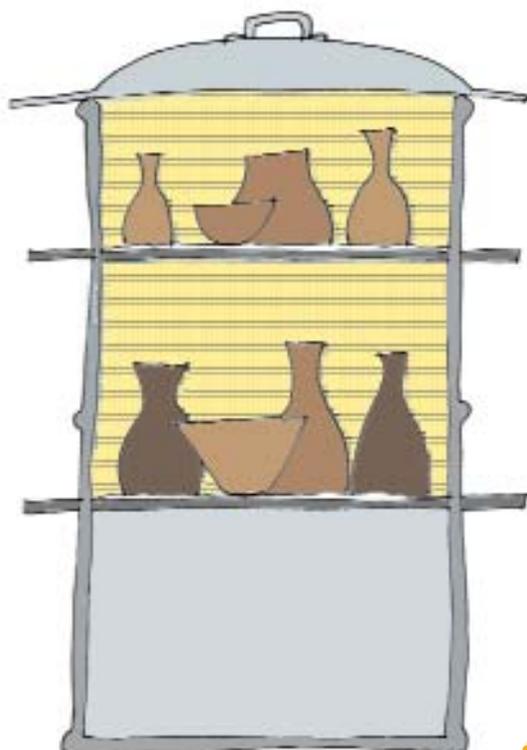
VARI EFFETTI SI POTREBBERO COSÌ OTTENERE MA NON DIMENTICATE CHE LA SEMPLICE SCULTURA "GREZZA", SPESSO, È LA FORMA D'ARTE PIÙ APPREZZATA CHE ESISTE E PUÒ ABBELLIRE UNA CASA, COME UN MUSEO, UN ACQUARIO E PERSINO LA VOSTRA STANZA. BUONA SCULTURA!

Come costruire un forno per ceramica

di Dario Fontanesca

attività

FORNO CON UN BIDONE METALLICO



UN SEMPLICE FORNO PUÒ ESSERE REALIZZATO COSTRUIENDO LE PARETI CON MATTONI REFRATTARI, OPPURE CON UN BIDONE DI METALLO (FUSTINI PER OLIO DA 25 KG.), ULTERIORE CONSIGLIO È QUELLO DI ISOLARE CON LANA DI VETRO O ALTRO.

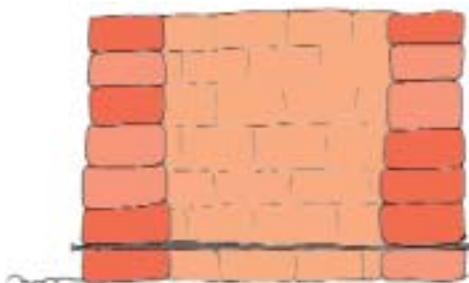
1. DISPORRE I VASI ASCIUTTI DI ARGILLA SU DELLE GRIGLIE SOSTENUTE DAI MATTONI OPPURE, SE SI USA IL BIDONE, FORARE DEI BUCHI E FAR PASSARE DEI TONDINI DI FERRO PER SORREGGERE LA GRIGLIA E VASI.

2. COPRIRE I VASI CON SEGATURA E CHIUDERE CON UN COPERCHIO METALLICO IL FORNO.

3. PER CUOCERE DARE FUOCO ALLA SEGATURA IN ALTO E LASCIARLA BRUCIARE LENTAMENTE.

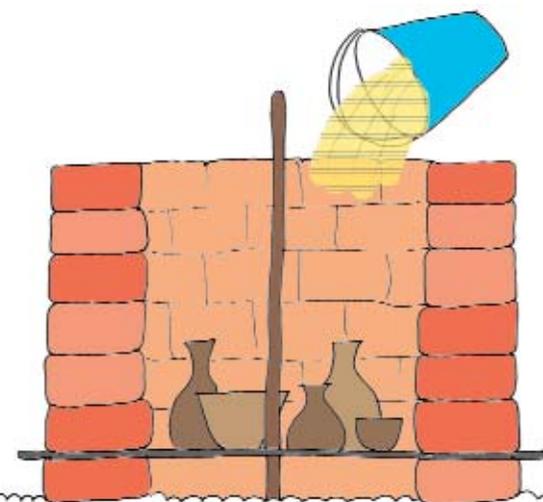
8

FORNO CON MATTONI REFRATTARI

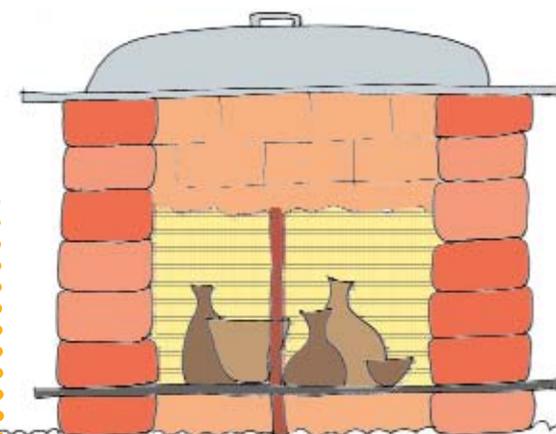


4. LA COTTURA CON SEGATURA PUÒ DURARE ANCHE 3 GIORNI. È PREFERIBILE USARE SEGATURA ASCIUTTA DI LEGNO DURO (QUERCIA O CASTAGNO) POICHÉ BRUCIA PIÙ LENTAMENTE. LA SEGATURA NON RAGGIUNGERÀ UNA TEMPERATURA SUPERIORE AGLI 800° C, MA QUESTA È SUFFICIENTE A TRASFORMARE LE ARGILLE A BASSA COTTURA IN CERAMICA.

CON QUESTO PROCEDIMENTO NON RIUSCIAMO AD OTTENERE CERAMICHE COLORATE, MA COMUNQUE STATUINE O VASI DI COLORE QUASI NERO DI ALTRETTANTA BELLEZZA. VOLETE APPROFONDIRE ANCORA DI PIÙ? VI BALENA L'IDEA DI REALIZZARE OGGETTI IN CERAMICA? AVVENTURA STA PREPARANDO UNO SPECIALE PROPRIO SULLA CERAMICA, NON MOLLATECI E VEDRETE!



DISPORRE I VASI ASCIUTTI DI ARGILLA SU DELLE GRIGLIE SOSTENUTE DAI MATTONI E COPRIRE I VASI CON SEGATURA



CHIUDERE CON UN COPERCHIO METALLICO IL FORNO

9

attività

Costruiamo una giostrina rotante

Cosa Occorre... uno spiedino lungo resistente

un piattino da festa di cartone colorato

un tappo di sughero per damigiana

5 tappi di sughero per bottiglia

pezzi di cartoncino o stoffe colorate

pinzatrice

colla vinilica

forbici

nastri colorati

puntine colorate

1



per prima cosa infilate con lo spiedino il piatto, facendo attenzione a bucarlo esattamente al centro. Successivamente allargate il buco aiutandovi con la punta di una matita.

Infilate poi lo spiedino nel turacciolo di damigiana

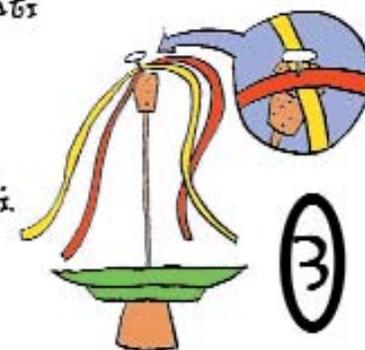
2



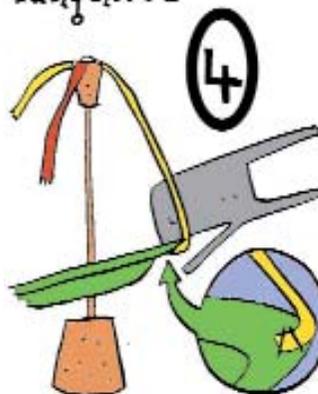
adesso prendete un turacciolo di bottiglia e infilatelo allo spiedino. Attenti a non rompere lo spiedino!

Prendete i due nastri colorati e attaccateli alla sommità della giostrina utilizzando una puntina.

Prima di attaccarli misurateli, la puntina deve trafiggerli esattamente a metà della loro lunghezza



3

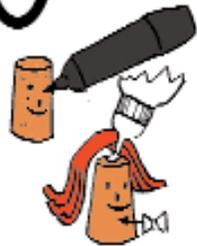


Con la pinzatrice attaccate le estremità dei nastri al piatto di cartone

fate attenzione! il piatto non deve toccare la base di sughero e deve essere parallela alla stessa

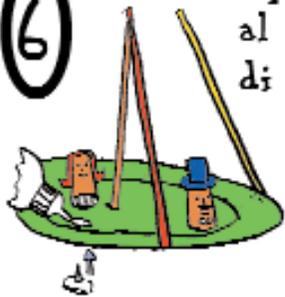


5



Perfetto!
Ci mancano solo i pupazzetti.
Prendete gli altri quattro
tappi di sughero e decorateli
col cartoncino colorato e con
pezzetti di stoffa.

6



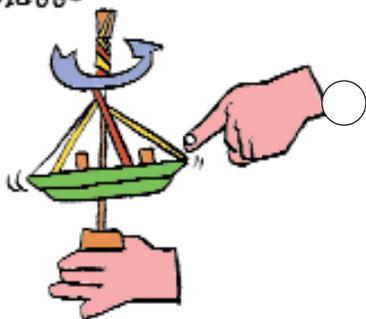
Appiccicate i quattro pupazzi
al piatto utilizzando una goccia
di colla vinilica e una puntina

ecco la disposizione
dei pupazzi
visti dall'alto



Adesso bastadare una spinta al piatto
e la giostrina salira' e scendera',
salira' e scendera'...che forza!!!

fine



Questo giocattolo puo' essere costruito in legno,
utilizzando compensato e tondino in ramin.

Un presepio facile facile

di Giorgio Cosma

Avere delle mani abili non significa essere sempre impegnati in grossi ed importanti lavori; ci si può anche divertire facendo delle cose sem-

plici, destinate magari ad essere regalate.

Vi propongo la costruzione di un semplice presepio in legno (pochi materiali e soltanto un minimo di abilità manuale) che si può decorare con segni dipingere con colori acrilici e vernice. Le figure sono ridotte al minimo: la Sacra Famiglia, il bue e l'asino, un

pastore con la pecora, una contadina con una gallina, i tre Re che portano doni. C'è anche la capanna con la stella Cometa, tutto molto stilizzato. Le figure vengono ritagliate con il traforo e questa è la parte più difficile per quanti non hanno mai lavorato con questo attrezzo; vi assicuro che dopo aver rotto una decina di lame avrete capito come si fa ed il tutto diventerà un gioco da ragazzi (ragazzi svegli, ovviamente!).

materiale

- Tavolette dello spessore di 8 mm
- Matita
- Carta da lucido
- Pirografo
- Pistola incollatrice
- Colla Vinilica (Vinavil)
- Seghetto da traforo
- Carta vetrata a grana fine
- Colori acrilici e vernice trasparente sono facoltativi.

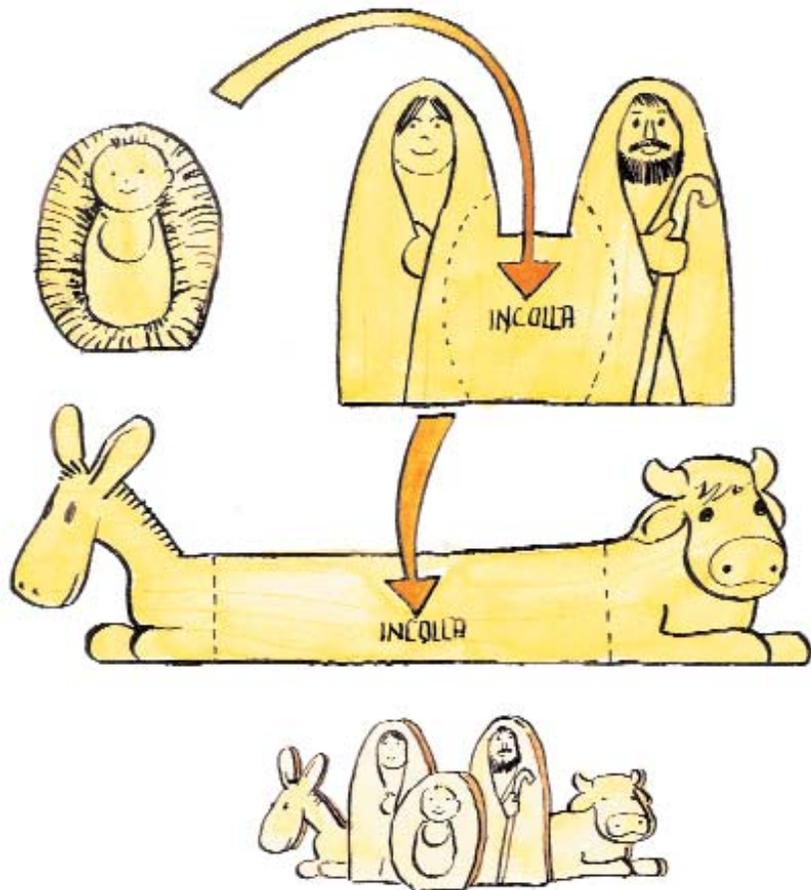
PRECAUZIONI: il pirografo e pistola sono alimentati da energia elettrica, fate attenzione che i collegamenti siano tutti ben protetti ed isolati; la punta del pirografo, la parte anteriore della pistola e la colla fusa possono produrvi ustioni... fate attenzione a come maneggiate gli utensili.



attività

attività

FIGURE DA FOTOCOPIARE INGRANDITE SU LUCIDO



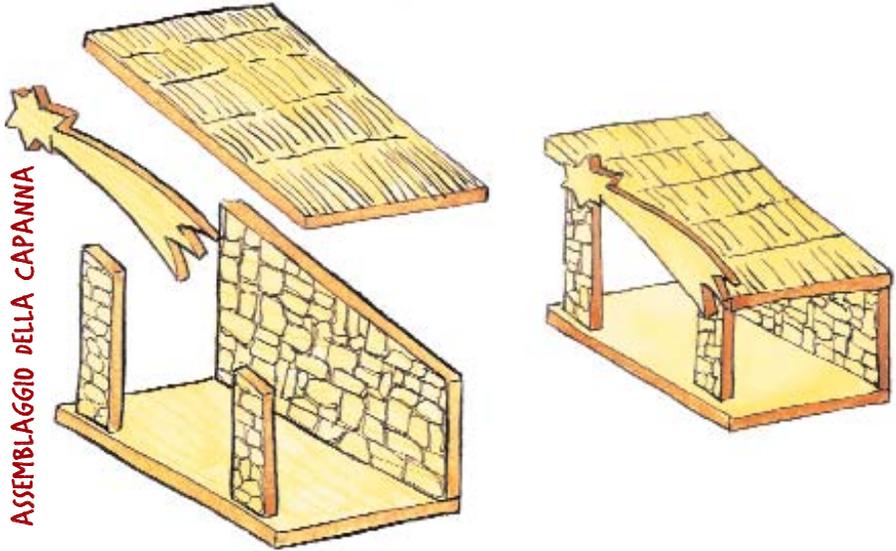
1. RECUPERATE LE TAVOLETTE E LEVIGATE LE SUPERFICI SU CUI DISEGNERETE LE FIGURE.
2. COPIATE LE FIGURE DI QUESTE PAGINE (DOPO AVERLE INGRANDITE CON UNA FOTOCOPIATRICE) SU CARTA DA LUCIDO.
3. PASSATE CON LA MATITA IL RETRO DEL LUCIDO, COSÌ DA OTTENERE UNA CARTA COPIATIVA.
4. RICALCATE LE FIGURE SUL LEGNO.
5. RIPASSATE I SEGNI, FATTI A MATI-

- TA, CON IL PIROGRAFO.
6. SEGATE CON IL TRAFORD LUNGO IL BORDO ESTERNO DELLE FIGURE.
7. CON LA CARTA VETRATA LEVIGATE I BORDI DOVE AVETE SEGATO.
8. RIPASSATE I BORDI CON IL PIROGRAFO INCLINATO PER LASCIARE TRACCE PIÙ LARGHE.
9. ASSEMBLATE LA CAPANNA E LA STELLA USANDO LA COLLA SILICONICA (O IL VINAVIL)

FIGURE DA FOTOCOPIARE INGRANDITE SU LUCIDO



A QUESTO PUNTO IL LAVORO POTREBBE DIRSI CONCLUSO A MENO CHE NON VOGLIATE DIPINGERE LE FIGURE: IN QUESTO CASO DIPINGETE CON I COLORI ACRILICI E COMPLETATE L'OPERA PASSANDO UNA MANO DI VERNICE TRASPARENTE SU TUTTI I LATI DELLA FIGURA MENO CHE SU QUELLO DI APPOGGIO.



ASSEMBLAGGIO DELLA CAPANNA



Sembra proprio che non solo i Csq siano personaggi mitici...



DI PICCHIO VOLENTEROSO

Che il ruolo con maggiori responsabilità sia quello di Capo Squadriglia, lo sappiamo già da tempo, del resto quello stesso simpatizone del "Signor Baden-Powell" non ebbe dubbi nell'individuare quale fosse il ruolo chiave nella vita di Squadriglia e di Reparto (e vi posso assicurare e garantire che non pensava ai Capi Reparto...). Ma mi chiedo, e vi chiedo, se ci si è mai soffermati un attimo, anche breve, nel rintracciare il luogo di provenienza di questi strani e magnifici esseri definiti Capi Squadriglia.

In effetti si sono riscontrati casi di superbi esemplari di giovani dalle doti incredibili, in grado di gestire una Squadriglia, pur non avendo una lunga vita scout. Ma la stragrande maggioranza dei Capi Squadriglia, dopo essere stata intervistata, ha evidenziato un passato da Vice Capo Squadriglia! Ecco dunque sfatato, eliminato, cancellato il mito secondo il quale i Vice non servirebbero pressoché a nulla.

Mi piace ricordare che lo stesso B.-P. affermava che: "Il Capo Pattuglia sceglie un altro ragazzo che lo secondi nella guida di essa." (da Scautismo per ragazzi, pag. 60).

La guida della Squadriglia è affidata al Capo Squadriglia, egli è persona intelligente e sa che tale conduzione non può e non deve gravare interamente, totalmente sulle sue spalle.

Durante l'anno saranno numerose le attività da compiere, ed esse dovranno essere affrontate con serenità, senza assilli; non scordiamoci (o non faccia-

mo finta di non ricordare!) che prima di essere bravi scout, siamo bravi alunni, bravi figli e bravi cittadini. L'intesa fra i due personaggi in questione, deve essere massima ed il Vice deve essere pronto, sempre, a sorreggere il suo amico e fratello Capo Squadriglia. **Il Vice Capo lavora più nell'ombra, arriva in silenzio dove il Capo Squadriglia non riesce a giungere, egli è, senza dubbio alcuno, il collante di Squadriglia, colui il quale si accorge che uno dei più piccoli sta male, quando il Capo Squadriglia è troppo intento, insieme con il Topografo di Squadriglia, a non perdere il sentiero.**

Spesso il nostro amico Vice ha un'età (sia chiaro che il nostro non può essere un discorso valido per tutti i casi d'Italia!) intermedia, che gli permette di essere al "centro" della Squadriglia, di riuscire a comprendere certi malesseri prima ancora del Capo Squadriglia e questo non perché il Capo non sia in grado (il Capo Squadriglia quasi sempre è stato prima un Vice, c'è passato pure lui), ma perché nella vita di Squadriglia (pensate a quando si cammina in fila) il Capo sta quasi sempre davanti e gli capita, per il bene del suo gruppo, di essere costretto a guardare sempre avanti; il Vice invece ha tutta la Squadriglia innanzi a sé, la osserva, tiene a mente, interviene subito se qualcosa non va; evita al Capo Squadriglia di intervenire, perché se il Capo è obbligato ad intervenire, la Squadriglia si ferma, invece il Vice, del quale il Capo ha piena fiducia e stima, rimedia ad ogni piccolo problema, non dimenticando mai di



13

► **Sembra proprio che non solo i Csq siano personaggi mitici...**



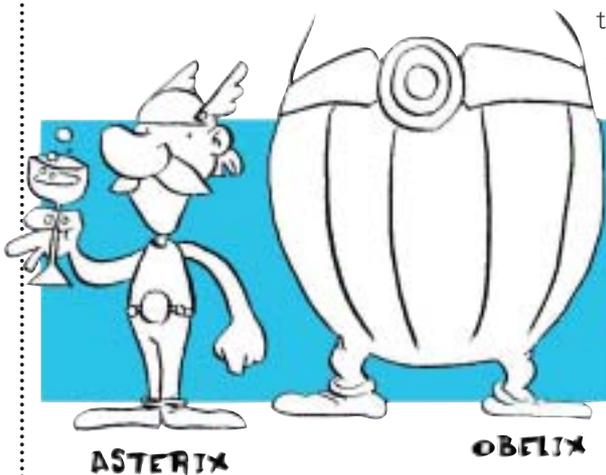
discutere alla fine della giornata o della attività con il suo Capo Squadriglia. Instaurare queste dinamiche è fondamentale per la felice riuscita di qualunque momento la Squadriglia abbia deciso di vivere.

Il famosissimo **“Trapasso delle Nozioni”**, talmente importante da meritare le maiuscole, avviene soprattutto tramite questi accorgimenti. Non possiamo pretendere che i nostri baldi Capi

Squadriglia si svenino o esauriscano dietro le richieste della Squadriglia: insegnare i nodi, spiegare la pericolosità del fuoco quando c'è vento, illustrare tutte le Specialità e capire quali possono andare per Carletto e quali invece sono azzeccate per Marta; per non parlare delle spiegazioni del perché dell'uniforme, di cos'è l'Alta Squadriglia, di rassicurare il Novizio alla prima notte di tenda.

Il ruolo del Vice Capo Squadriglia sotto questi aspetti è fra i più rilevanti, non è pensabile una Squadriglia dove questo ruolo sia indicato e vissuto come superfluo o “di scena”. Egli è corresponsabile della Squadriglia, tanto che viene prevista addirittura anche la sua presenza in alcuni Consigli Capi, non è un mestiere facile quello del Vice, necessita umiltà, disponibilità, spirito di servizio, immense capacità di ascolto.

Il Vice è “sempre pronto” (dovremmo esserlo sempre tutti...); se il Capo Squadriglia è ammalato, ciò non può costituire un problema e non lo costituisce infatti, perché c'è un ragazzo o una ragazza che sa



come gestire la Riunione di Squadriglia, perché l'ha progettata insieme con lui (o con lei), egli conosce tutte le tecniche fondamentali, non ha difficoltà a spiegare le regole basilari che vigono all'interno di una Squadriglia che ha ritmi ed andamenti ben precisi e coordinati.

È un ulteriore risorsa, un cervello in più, un amico con cui discutere e relazionarsi.

Ma facciamo attenzione, cari Capi Squadriglia!

Il Vice è persona da ascoltare e che può avere opinioni diverse dalle vostre, può capire che non siate sempre d'accordo.

È normale, ci sta, rientra nelle normali vicissitudini della vita e dell'amicizia, ma si deve sempre tendere a trovare una via comune, un modo intermedio, e poi avete sempre i vostri magnifici Capi Reparto ai quali sottoporre le questioni (sennò, poverini, che ci starebbero a fare?), è in ballo il buon funzionamento della Squadriglia.

Cari Vice non statevene lì, non servite solo a chiudere la fila, lavorate ed impegnatevi affinché ci si possa servire della vostra competenza, delle vostre idee ed energie.

I Capi Squadriglia, almeno quelli intelligenti, sanno che non ci guadagnano niente a lasciarvi in disparte; la Squadriglia è patrimonio di tutti, di tutti, cari Vice Capi Squadriglia, non pensate mai che la responsabilità di essa sia solo dei Capi Squadriglia, sarebbe l'errore più grosso che potreste commettere. ❌



C'è qualcuno che aspetta con ansia...

Come ogni anno, in squadriglia c'è sempre qualcuno appena entrato, proveniente dal Branco, dal Cerchio oppure alla sua prima esperienza di scautismo, per il quale giunge il momento di fare la Promessa

il momento della PROMESSA

QUANDO?

Beh, non c'è una data precisa. Generalmente dopo due o tre mesi dall'ingresso in Reparto i tempi sono già maturi per questo momento chiave che segna l'entrata a pieno titolo fra gli Esploratori e le Guide.

COME?

Il Novizio chiede di pronunciare la Promessa. La sua richiesta verrà esaminata ma senza andare a valutare chissà quali capacità tecniche raggiunte, per quelle ci sarà tempo. Piuttosto si guarderà la voglia e l'entusiasmo che il Novizio ha di lanciarsi nell'Avventura e la sua conoscenza e la comprensione dello stile degli Scout, dei simboli di Squadriglia e Reparto e delle persone che ha attorno a sé. Capire insomma se veramente è entrato nello spirito della famiglia scout.

La cerimonia, semplice e solenne al tempo stesso, sarà organizzata con cura dal Reparto secondo le migliori tradizioni.

In questo breve periodo (ripeto BREVE), la sua Squadriglia gli insegnerà come si fa e cosa significa il **saluto scout** con cui esploratori e guide di tutto il

mondo si riconoscono ed il **motto** che ci suggerisce di essere sempre preparati ad ogni evenienza. Imparerà a conoscere la **Legge** che con la Promessa si impegna ad osservare e conoscerà l'**uniforme** che ci lega a tutti i membri dell'AGESCI ed a tutti i fratelli dello scautismo internazionale. Dell'uniforme apprezzerà l'essenzialità e la indosserà con stile: sempre **ordinata, corretta e completa!** Perché avrà imparato che di fronte "agli altri" uno scout in unifor-



Cerimonia della Promessa

Capo Reparto: "Cosa chiedi?"

Ragazzo/a: "Di diventare Scout/Guida"

CR: "Per quanto tempo?"

Ragazzo/a: "Se Dio lo vorrà, per sempre"

CR: "Sai cosa vuol dire essere un ragazzo/a d'onore?"

Ragazzo/a: "Essere creduto/a perché veritiero/a e onesto/a"

CR: "Conosci la Legge?"

Ragazzo/a: "Sì"

CR: "E la Promessa?"

Ragazzo/a: "Sì"

CR: "Prometti"

Ragazzo/a: "Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza e per osservare la Legge Scout"

CR: "Ho fiducia che manterrai per sempre questa Promessa. Da questo momento fai parte della grande famiglia scout"

CR: "Ho fiducia che manterrai per sempre questa Promessa. Da questo momento fai parte della grande famiglia scout"

me **non rappresenta solo se stesso**, ma l'Associazione di cui fa parte.

Cosa pensereste voi di un poliziotto con la camicia fuori dai pantaloni o di un medico che sul camice bianco ha delle belle macchie colorate e sotto porta un paio di jeans lerci? Saranno anche bravi nel loro lavoro, ma non ispirano certo grande fiducia oltre a non far fare una bella figura ai loro colleghi...

Ma certo la cosa principale è capire l'impegno che la Promessa richiede: un impegno preso **davanti a Dio** sul proprio **onore**, mica chiacchiere gentile!!!

Non è certo l'onore fasullo dei mafiosi e dei vari delinquenti, ma lo stesso onore con cui cavalieri, gentiluomini e persone meritevoli e oneste si impegnavano ieri e s'impegnano anche oggi "*facendosi onore*" nella vita e sulla cui "*parola d'onore*" si può contare senza chiedere altre garanzie! Questi sono una Guida ed uno Scout d'onore... insegnate tutto questo ai vostri Novizi e Novizie se volete che la vostra Squadriglia sia composta da Esploratori o Guide in gamba! ✂

SEGNALI E SIMBOLI DELLA PROMESSA

Stretta di mano con la sinistra: è il saluto internazionale degli Scout e si fa senza incrociare i mignoli! (vedi Scouting per Ragazzi a pag.54) Gli scout si salutano così perché non hanno bisogno di dimostrare che vengono in pace e non portano armi (da questo è nata la stretta con la mano destra).



Giglio e Trifoglio: sovrapposti sono il simbolo della nostra Associazione (giglio per i maschi e trifoglio per le femmine). Lo appunta il Capo Reparto o il Capo Squadriglia alla tasca sinistra del novizio dopo aver pronunciato la Promessa, e da lì non si staccherà più.

Fazzolettone: è il simbolo con i colori del Gruppo di appartenenza e da tutti i membri del Gruppo stesso è portato

con orgoglio e semplicità: fermato da un fermafazzolettone poco sotto il colletto...senza fronzoli e spillette varie. Deve essere facilmente utilizzabile per proteggere il volto dalla polvere o prestarsi ad una fasciatura d'emergenza. Si indossa dal momento della Promessa tranne che per chi viene dal Branco/Cerchio che lo porta già perché fa già parte del Gruppo.



Abbiamo lasciato alle spalle chi è passato, si guarda adesso il futuro, ma chi è il futuro del Reparto?

Il Reparto riparte

19-20 ottobre 2002

Caro Diario,

è arrivato il giorno dell'Uscita dei passaggi... diventerò il Vice della Squadriglia Scoiattoli: da un certo punto di vista sono contenta, questo ruolo da tante soddisfazioni senza avere tutte le responsabilità del Capo.

Dall'altra parte, però, sono dispiaciuta: del Reparto femminile passeranno in Noviziato sei Guide, comprese la mia Capo Squadriglia e la mia Vice alle quali sono molto affezionata, mi hanno aiutato a crescere e sono state per me

un punto di riferimento, consolandomi nei momenti tristi e rallegrandomi in quelli gioiosi. Ho paura di non essere all'altezza del ruolo che mi competerà, sembra ieri che entravo per la prima volta nel mondo scout, dove le "vecchie" del Reparto con premura e gentilezza mi prendevano per mano inserendomi nel gruppo; ora questo compito spetta a me e mi auguro di trasmettere quello che ho imparato in questi tre anni alle Lupette che entreranno. Saranno loro la ricchezza futura del Reparto, hanno un ruolo fondamentale quasi al pari del Vice e del Capo Squadriglia: in Squadriglia ci vuole anche l'ultima arrivata, quella cui stare

dietro, quella che ti costringe ad andare un po' più piano, che ti fa perdere un grande gioco o un'attività importante.

Ma se mancasse anche una sola Lupetta, il Reparto non sarebbe lo stesso... bisogna cercare di prenderle per mano, facendo in modo che ciascuna di loro si senta a proprio agio, in famiglia... la grande famiglia degli scout! Bisogna mettere al loro servizio tutte le nostre competenze, tutto quello che abbiamo imparato "da quando siamo scout" e anche loro ci insegneranno qualcosa che ci farà crescere.

Giada Martin

Che cos'è e come si conquista la specialità di Squadriglia

«Se siete una Squadriglia che ama le sfide, se vi sapete impegnare nel lungo periodo, se siete gelosi della vostra autonomia, se ognuno di voi si sente responsabile del **buon andamento della Squadriglia**, se avete ben chiaro il ruolo di ognuno, se prendete le decisioni in maniera democratica, allora c'è una specialità di Squadriglia che vi aspetta»

Per sapere che cos'è la specialità di Squadriglia, lo abbiamo chiesto a un esperto che... non c'è. Ci spieghiamo: sappiamo che molti di voi stanno aspettando un manuale delle specialità chiaro, completo, di aiuto in ogni occasione. Ebbene, il manuale sta per arrivare. Ma eccovi, intanto, proprio la parte che nel manuale viene dedicata alla specialità di Squadriglia.

La specialità di Squadriglia è una sorta di brevetto di competenza di gruppo, un riconoscimento che viene assegnato alle squadriglie che si dimostrano competenti in una specifica tecnica. Esistono ben quindici specialità fra cui scegliere e che coprono tutte le tecniche scout; non c'è che l'imbarazzo della scelta. Eccole (appendete in sede un manifesto con l'elenco... interesserà anche le altre Squadriglie):

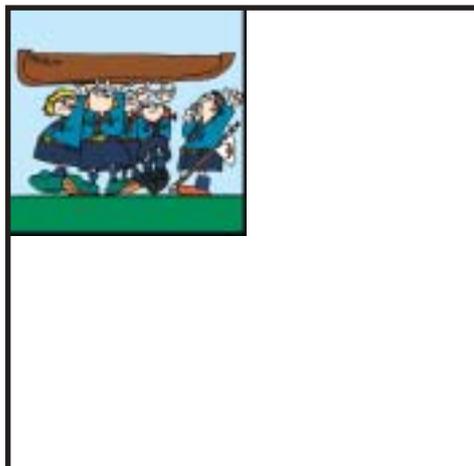
- alpinismo;
- artigiano;
- campismo;
- civitas;
- esplorazione;
- espressione;
- gabbieri;
- giornalismo;
- internazionale;
- meteorologia;
- natura;
- nautica;
- olympia;
- pronto intervento;
- speleologia.

COME SI CONQUISTA LA SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA

La specialità di Squadriglia si conquista:

- realizzando due imprese attinenti l'ambito tecnico della specialità scelta;
- portando a termine con successo una missione assegnata dai Capi Reparto e sempre attinente all'ambito tecnico della specialità;
- scrivendo una relazione di tutto ciò che si è realizzato, e inviandola agli Incaricati di branca E/G regionali (i vostri Capi hanno l'indirizzo).

Gli Incaricati, dopo aver valutato il lavoro svolto dalla vostra Squadriglia, decideranno se assegnarvi o no la specialità e consegnarvi il guidoncino verde da attaccare all'alpenstock (sotto al guidone). Le imprese e la missione potranno essere svolte in qualunque ordine. Il cammino di conquista può durare al massimo un anno e una Squadriglia in un anno potrà conquistare al massimo una specialità. Il guidoncino verde servirà a segnalare che la vostra Squadriglia è competente in un determinato settore e che si mette quindi in questo campo a disposizione di tutti.



CHE COSA SIGNIFICA ESSERE AUTONOMI?

Per una Squadriglia essere autonoma significa:

- possedere proprio materiale;
- essere in grado di agire da sola;
- essere capace di fare buone riunioni e buone uscite;
- saper prendere decisioni con democrazia



Il Consiglio di Squadriglia

Ve lo ricordiamo ancora una volta: il Consiglio di Squadriglia è una riunione di Squadriglia in forma solenne, che si tiene in uniforme e viene verbalizzata sull'Albo d'oro. Ogni Squadriglia segue tradizioni diverse e rispetta proprie regole spesso sconosciute agli stessi Capi Reparto (che non possono parteciparvi, se non invitati).

Durante il Consiglio, la Squadriglia discute e prende le decisioni più importanti (le imprese da realizzare, la specialità di Squadriglia da conquistare...), verifica le imprese portate a termine, il buon funzionamento di incarichi e posti d'azione, l'impegno dei singoli ecc.

È un momento di assoluta democrazia, in cui tutti hanno la possibilità di esprimersi. Il Consiglio viene preparato dal Capo e dal Vice.

Perché il guidoncino verde può essere conservato soltanto per un anno? Perché la competenza, se l'allenamento si allenta e se cambiano i componenti della Squadriglia, può venir meno. Il guidoncino quindi non è un riconoscimento "per sempre", ma annuale, e può essere portato soltanto per l'anno successivo alla conquista. In ogni caso, viene data alle squadriglie la possibilità di rinnovare per un

altro anno la specialità, realizzando un'ulteriore impresa nell'ambito della tecnica. Anche in questo caso la relazione dell'impresa realizzata deve essere inviata agli Incaricati regionali, che decideranno se autorizzare la Squadriglia a mantenere la specialità.

Ricapitolando

Primo anno: si realizzano le due imprese e la missione, si invia la relazione agli Incaricati regionali che decidono se assegnare la specialità.

Secondo anno: la Squadriglia porta il guidoncino verde attaccato all'alpenstok e può decidere se rinnovarlo realizzando un'altra impresa attinente alla tecnica della specialità, e inviando una nuova relazione agli incaricati regionali.

Terzo anno: la Squadriglia che ha realizzato l'impresa aggiuntiva potrà portare per un altro anno il guidoncino verde (se gli incaricati avranno concesso il rinnovo). ❧

I RISULTATI DEL CONCORSO DELL'ANGOLO

Nel n°2/2002 di Avventura avevamo lanciato il concorso per l'angolo di Squadriglia da adottare, se funzionale e corrispondente alle caratteristiche richieste nel bando, come sistemazione ideale per tutte le Squadriglie partecipanti al Campo Nazionale.

Ci aspettavamo una partecipazione massiccia ma, evidentemente, **in giro non c'è molta gente che si coinvolge nei progetti.**

Per di più... ed altro purtroppo... la Giuria riunita a Bassano Romano il 19 ottobre scorso **non ha ritenuto di asse-**

gnare i premi in palio in quanto tutte le Squadriglie partecipanti non sono riuscite a presentare progetti completi di tutti i requisiti richiesti.

Si è deciso comunque di premiare, con manuali scout, i progetti delle seguenti Squadriglie:

Sparvieri – Fidenza 1°, per l'originalità
4 Squadriglie del Monza 4°, per la manualità.

Per tutte le altre Squadriglie partecipanti si è ritenuta invece doverosa la sola citazione a riconoscimento del

merito per aver almeno provato a scendere in campo:

Antilopi – Catania 1°

Cobra – Melfi 1°

Gheparde – Monza 1°

Kudù – Comiso 1°

Lupi – Castelfranco Veneto 1°

Le 4 Squadriglie maschili del Monza 1°

Un bravi a tutti quanti per aver saputo mettersi in gioco, con la speranza che nei concorsi successivi la partecipazione sia **MOLTO** più ampia... **ma le sfide non vi attirano proprio?**



Una famiglia che cresce

L'Europa dei 15 ha garantito a noi occidentali cinquant'anni di pace e prosperità. Ora è tempo di ricambiare...

«Pace a voi!» Ricordate? Così Gesù salutò gli Apostoli dopo la Resurrezione. E ancora oggi moltissime persone si salutano dicendo "pace" («Shalom» in ebraico, e «Salaam» in arabo). Eppure sono sicuro che molti di voi stanno pensando: "è una bella usanza, ma se lo facessi io mi prenderebbero per scemo/a!" Forse sì: noi siamo abituati alla pace, a vivere in pace. Sappiamo che in varie parti del mondo la gente muore, e magari ogni tanto cerchiamo anche di fare qualcosa (Marcia per la pace, raccolte di fondi, ecc.). Ma in realtà per noi sono cose lontane: per fortuna nessuno di noi ha mai visto una guerra!

Eppure è così solo da poco tempo: dai tempi dei Romani l'Europa è stata per secoli un unico grande campo di battaglia, con tutto quel che segue: fame, malattie, distruzioni. Fino alle decine di milioni di morti della Seconda Guerra Mondiale, la più grande tragedia mai vissuta dall'umanità.

Così, riconquistata la pace, i pochissimi governi democratici di allora decisero di creare delle comunità, per mettere in comune le risorse e prendere insieme le decisioni. Nel 1951 nacque la CECA, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, le due materie prime necessarie per la ricostruzione. Poi nel 1957 il

sistema comunitario venne ampliato con la CEE (Comunità Economica Europea), che creò un'area di libero scambio, e la CEEA (detta anche Euratom), per sviluppare l'uso pacifico dell'Energia Atomica.

Da allora le istituzioni europee sono molto cresciute, fino a diventare parte della nostra normale vita di cittadini, al pari del Comune o del Parlamento nazionale. Ma questo è accaduto perché l'idea di un'Europa unita, libera e in pace ha funzionato al meglio: la collaborazione tra i primi sei Stati (tra cui gli ex-nemici Italia, Francia e Germania) ha infatti portato in poco tempo pace e ricchezza, convincendo pian piano altri nove a chiedere di aderire.

Ma per molti anni c'è stata una barriera insuperabile: la lunga contrapposizione tra le democrazie occidentali e l'Unione Sovietica, ha tenuto separati l'Europa comunitaria e i Paesi dell'Est, questi ultimi costretti a sottostare alle

scelte del loro paese-guida in quanto presidiati dalle forze armate russe. Poi nel 1989 la pace e la democrazia tornarono su tutto il continente, e i paesi orientali si scoprirono contemporaneamente liberi, ma anche così arretrati da sembrare quasi usciti da una guerra. Oggi che le condizioni di molti di loro sono migliorate, la comunità, che nel frattempo si è trasformata in Unione Europea ha deciso di accoglierli a partire dal 2004. Dopo cinquant'anni lo spirito con cui nacque è ancora valido: mettere insieme chi fino a ieri si guardava con sospetto è il modo migliore per costruire la pace! ❧



Topo di musicoteca



DI MAURO

avventura

Isabel Allende, **La città delle bestie**, Feltrinelli, € 14



Un ragazzo americano, che ha come unica particolarità l'amore per le arrampicate in montagna, è costretto a lasciare la propria casa per raggiungere la sua strana nonna. Sua madre è gravemente malata e deve sottoporsi a chemioterapia in un'altra città e quindi la famiglia deve separarsi.

L'esperienza inizia molto male per questo ragazzo, che all'arrivo all'aeroporto non trova nessuno ad attenderlo, viene derubato dei soldi e del bagaglio e infine raggiunge con fatica l'appartamento della nonna. Ma le avventure continuano con un viaggio in Amazzonia, dove si troverà di fronte ai più disparati pericoli: indigeni con dardi avvelenati, una pericolosa e gigantesca bestia, serpenti lunghi parecchi metri. Il lieto fine non manca, ma le emozioni sono tantissime. La scrittrice, peraltro molto famosa, tiene il lettore con il fiato sospeso fino alla fine. Un libro avventuroso, da leggere immaginando di essere al posto dei protagonisti.



storia nostra

Marco Ferrini Bronzoni, **Il collezionista scout di francobolli**, Nuova Fiordaliso, € 5,50

Un agile e ben scritto manuale per conoscere le basi del collezionismo scout di francobolli. Interessante sia per chi vuole iniziare il cammino verso la conquista della specialità, sia per chi vuole semplicemente togliersi qualche curiosità sul mondo affascinante della filatelia. E magari sfogliandone le pagine potrete trovare, come è successo a Topo di Biblioteca, elencato tra gli altri anche un annullo postale emesso per un anniversario del vostro gruppo scout.

per riflettere

Gaye Hiçyılmaz, **Il sorriso strappato**, Buena Vista, € 7

A volte ci dimentichiamo delle guerre recenti che ci sono passate vicino. Al di là del mare, a pochi chilometri di distanza dalle coste italiane si è consumata la tragedia del popolo jugoslavo. In questo libro la riviviamo attraverso gli occhi di una ragazzina, che intraprende poi un viaggio alla ricerca di un inglese che sua madre ha conosciuto. Leggendolo vivremo con la ragazzina l'orrore per la guerra, il dolore per la perdita dei propri cari, la disillusione sul mondo... sino alla rinascita della speranza in una vita di nuovo normale.

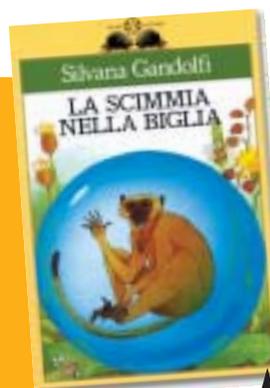


per fantasticare

Silvana Gandolfi, **La scimmia nella biglia**, Salani Gl'istrici, € 7,20

Se per caso vi capitasse di trovare nascosta da qualche parte una biglia in cui vi sembra di vedere nascosta una figurina che si muove... probabilmente vi converrebbe lasciarla stare. La protagonista del libro non lo fa e si ritrova a fare i conti con una scimmietta magica e dispettosa... Alla fine la ragazza imparerà qualcosa anche su sé stessa e riuscirà finalmente a

superare qualche suo limite, ma i rischi e gli inconvenienti saranno numerosi. Un libro divertente e fantasioso, da leggere nei momenti di relax. ✂



20

Scrivete a Topo di Musicoteca per segnalare i libri e i CD che più vi sono piaciuti e per avere consigli. Inviateci le recensioni dei vostri libri preferiti. Vi ricordiamo che Topo di Musicoteca non effettua vendita per corrispondenza e che potete acquistare i libri e i CD recensiti in tutte le librerie e negozi di musica. I libri scout editi dalla Nuova Fiordaliso possono essere richiesti direttamente alla casa editrice, o acquistati presso le cooperative scout, troverete il catalogo on line e le istruzioni per ordinare in www.fiordaliso.it.



Buono e cattivo equipaggiamento?

Vorrei porre all'attenzione di tutti un fatto che sinceramente ha destato indignazione nella comunità scout della mia zona.

Il maggio scorso, infatti si sarebbe da noi dovuto svolgere il San Giorgio al quale avrebbero partecipato tutti i gruppi della zona, ma l'importantissimo avvenimento è stato rimandato a causa della pioggia.

Ora, a parte il fatto che la pioggia è durata solo un paio d'ore, B.- P. non scrisse molto chiaramente: "Non esiste il buono o il cattivo tempo, ma il buono e il cattivo equipaggiamento"? Se due gocce di pioggia possono fermare uno scout, come può questo medesimo scout affrontare la società che lo circonda cercando

di "lasciare il mondo un po' migliore di come lo ha trovato"?

Peraltro coloro che hanno rimandato il San Giorgio, senza neanche chiedere il parere a tutti gli altri capi, hanno accampato scuse come "ma dopo chi li sente i genitori", o "ma con la pioggia non si divertono" (...)

Per riflettere...

È ancora valida la frase di B.-P. "non esiste buono o cattivo tempo ma buono e cattivo equipaggiamento"? La tua squadriglia sarebbe pronta ad affrontare un'uscita con qualunque tempo? Nel tuo reparto in caso di cattivo tempo si rimandano le uscite? ☒



A CURA DI LINCE SCHIETTA

CHI L'HA VISTO?????

VERONICA desidera conoscere il cognome di **ALESSIO** che abita in Via Gieminiolo 26/b Boretto (RE) e di **DIEGO** il Vcsq. Delle Tigri di Rep. Freccia d'oro di Prato
falketta@hotmail.com

ARIANNA del S. Benedetto del Tronto 1 cerca **STEFANO** CSq. dei Cobra del S. Nicolò a Tardino incontrato la scorsa estate durante il campo estivo a Fornara (AP) vicino Acquasparta Terme. L'indirizzo di **ARIANNA FINCO** è: Via Petrarca 30 Stella di Monsanpolo 63030 (AP)

Per **LORENZO** dei Cobra del Roma 132 e il suo **AMICO**. Se leggi questo annuncio per favore rispondi. Ti ricordi di noi? Le guide che hai conosciuto all'uscita dei genitori? Ti andrebbe di corrispondere? Per favore dacci dei segni di vita, qualunque sia la tua risposta. L'indirizzi sono: **SARA RENZONI** Via dei Foscari, 7 - 00162 Roma; **FRANCESCA LIGAS** V.le Somalia, 28 - 00199 Roma; chiunque altro voglia corrispondere con noi, avete i nostri indirizzi. Vi aspettiamo numerosi.

SARA ed **ELISA** del Catania 6 vorrebbero rin-

tracciare il C.Sq. delle Manguste e il C.Sq. dei Cobra del Gruppo Catania 8 incontrati al S. Giorgio di quest'anno.. Se leggete quest'annuncio potete contattarle all'indirizzo:
sa.pi.ra@libero.it

Aiuto! Sono alla disperata ricerca dell'indirizzo di una certa **ANNA** del Breganze (credo), conosciuta ad un'uscita di CDA di zona circa 3 anni fa e poi rivista ai vari S. Giorgio. Se leggi questo messaggio mettiti in contatto con me perché ho una cosa urgente da chiederti. Il mio indirizzo è: **MARIA GIROTTO MARIA** Via T. Cardelli, 4 - 36015 Schio (VI)

CERCO

CARLO e il suo **AMICO** del Porto Garibaldi di Ferrara, conosciuti sull'Eurostar n° 9472 - Roma - Trieste, carrozza n° 6, il giorno 20 luglio 2002. Loro tornavano dal Campo di Competenza d'espressione fatto a Bracciano. Io sono quella ragazza che è salita a Firenze, ero seduta in parte a voi e abbiamo parlato insieme durante il viaggio. Se vi ricordate di me, scrivete a questo indirizzo: **ALESSANDRA ZOCCOLAN** Via Salvo D'Acquisto, 13 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN)

ATTENZIONE!

Non firmare le proprie lettere è una mancanza di fiducia nei nostri confronti, che non siamo qui per giudicare o denunciare nessuno, ed è una mancanza di lealtà e di coraggio. Per questa ragione le lettere senza firma non verranno pubblicate. Riportate sempre, chiaramente, il vostro indirizzo, in modo da consentirci di contattarvi. Se desiderate che il vostro nome non compaia è sufficiente chiederlo.

Se volete intervenire scrivete a:
SCOUT Avventura - AGESCI
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 ROMA oppure

lettereperdiscutere@agesci.it



C'è posta per voi

C'è posta per voi

A CURA DI SANDRO

Ed ecco accontentati tanti altri aspiranti corrispondenti... qualcuno forse rimarrà deluso per non essere stato ancora inserito... vi assicuro che stiamo facendo tutto il possibile per soddisfare le vostre richieste. Quindi armatevi di pazienza... e fiducia! Ciao

Vuoi corrispondere con una guida simpatica ma anche un po' pazza? Vuoi una mano per conquistare le specialità di informatico, corrispondente, fuochista e fotografo? Allora cosa aspetti!? Scrivi a: **GIADA MARTIN** Corso Tassoni, 12 - 10143 Torino

Le e-mail che giungono senza nome e cognome o non si capisce da quale gruppo scout provengono o l'indirizzo del mittente è diverso da quello a cui bisogna indirizzare la corrispondenza, non verranno prese in considerazione.

CHIARA LANFORTI vorrebbe corrispondere con guide e scout di tutta Italia non per conquistare la specialità, ma a solo scopo amicizia. L'indirizzo è: Via S. Remigio di Sotto, 21 - 54100 Massa (MS)

Ciao a tutti, se sei una persona simpatica e vogliosa di fare corrispondenza e...magari anche dell'Isola d'Elba, fatti sentire a questo indirizzo: **MARINA CONTI** Via marchetti, 4 - 47811 Viserbella (RN)

Vi sentite soli? Vorreste scambiare idee, immagini o altro? Vorreste vivere l'emozione di aspettare una risposta tramite lettera o e-mail? Benissimo... questo annuncio è per voi. Scrivete a: **CHIARA CHINELLO** Via Mascagni, 11/3 - 45010 Villadose (RO) oppure tramite dgskec@tin.it

La Sq. Antilopi del Catania 1 vorrebbe corrispondere con tutta Italia. Scrivetele presso il loro Csq. o VCsq. L'indirizzo è: Capo - **GRAZIANA MUSARRA** Via valle Allegra 1B - 95030 Gravina di Catania (CT) Vice - **PIERA LOMBARDO** Via Enrico de Nicola, 14 - 95030 Gravina di Catania (CT)

Heilà! Ciao a tutti! Finalmente ci sono anch'io tra tutti gli annunci! Mi presento, sono **SERENA**, una guida simpatica a cui piace divertirsi e conoscere gente nuova. Se avete voglia di corrispondere con me, per aiutarmi a prendere la specialità di corrispondente e scambiare qualsiasi cosa vogliate, scrivetemi a questo indirizzo: **SERENA**

SBORDONE Via Carlo Speranza, 22 - 81020 Casapulla (CE) oppure ser87@supereva.it per l'estero la comunicazione la faccio io. Ciao!

Fermi tutti! Divieto di caccia! Siamo Aquile ma non abbiamo le penne, quelle le usiamo solo per scrivere e se anche voi avete questa passione e volete approfittare dell'occasione, accomodatevi pure e scriveteci a questo indirizzo:

ESMERALDA DI STEFANO Via Garibaldi n° 70 - 97017 S. Croce in Camerina (RG) Se per caso conoscete una certa **BOCCHIERI LUCIA** che abitava in Via del Carmine 49 portatele tanti saluti da parte mia. Ciao!

Ciao a tutti! Sono una guida del Gruppo Frattammaggiore 3 e vorrei tanto poter corrispondere con qualcuno. Ecco il mio indirizzo. **ROSSELLA SPINELLI** Via M. Iannucci, 21 - 80020 Frattaminore (NA)

Aiutooooo! La mia cassetta delle lettere è in fin di vita (riceve solo bollette da pagare) solo voi potete salvarla, scrivendo a: **MARTA DISCEPOLI** Via Campitelli, 27 - 00019 Tivoli

PAOLA DESENZANI, Csq. Delle Pantere del Montichiari 1 vorrebbe

corrispondere con tutti gli scout d'Italia, desiderosi di avere la specialità di corrispondente. L'indirizzo è: Via S. Giovanni 149 - 25018 Montichiari

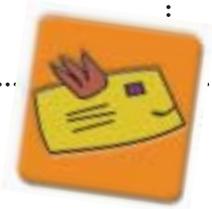
Ciaoooo! Siamo il Capo e il Vice della sq. Falchi del Gruppo Aries - Chieti 4 e vorremmo corrispondere con guide e scout di tutta Italia. Amiamo suonare la chitarra, giocare a calcio e a rugby. Se volete corrispondere con noi, potete scrivere a: **LUCA DI GIROLAMO** Via Madonna degli Angeli, 192 - 66100 Chieti oppure a: **TIZIANO BUCCI** Via dei Carecini, 9 - 66100 Chieti

ALESSANDRA GASSI vorrebbe trovare un'amica di penna. Si definisce una guida simpatica, socievole ed amante della musica di movimento; desiderosa di poter leggere le lettere di scout di tutta Italia (ti posso ospitare a casa mia, ti stancherai a leggerne). Scrivete in Via Filippo Giampaolo, 19 - Rutigliano (BA) 70018

Siamo **FLAVIA e TAMARA**, due guide molto simpatiche che vorrebbero corrispondere con amici ed amiche di penna, per scambiarsi opinioni su tutto. L'indirizzo è: **TAMARA ANTICI** Via Ischia di Castro, 14 - 00189 Roma



C'è posta per voi



Yuuuuuh! Si dico proprio a te. Ho sentito dire che stai cercando una guida simpatica, letteralmente pazzarella, con la mania dello scautismo e che vuole prendere la specialità di corrispondente. Allora? Se è vero non perdere altro tempo e scrivi a **ISABELLA MAI-NEMTI** Via Gregorio Asbesta,6 – 96100 Siracusa

Ciao a tutti, siamo **IONELA e DUMITRA ORLANDO**, due ragazze simpatiche e vogliamo corri-

spondere con tutti gli scout d'Italia. Il nostro indirizzo è: Via Amore,3 – 90027 Petralia Sottana (PA)

Ciao, state cercando una corrispondente per la specialità o per fare amicizia? Avete trovato la persona giusta. Scrivetemi, risponderò a tutti! **ELISABETTA RECCHIA** Via Giorgio Amendola, 31 – 00155 Roma

Ciao, sono una guida del Roma 80 che cerca

qualcuno che mi riempi la cassetta delle lettere con qualcosa di diverso dalla pubblicità! Cerco anche qualcuno che abbia partecipato al Campo Nazionale Nautico 2001 a Bracciano, vi prego di contattarmi (in particolare l'Ancona 7) Scrivete a: **CATERINA CACCIAFESTA** Via Cesare Massini 96 – 00155 Roma

SSSSSSalve a tutti, anzi CCCCCiao a tutti sono una guida piena di consigli da dare per

prendere la specialità di falegname, però anch'io avrei bisogno di qualche consiglio per prendere la specialità di reporter e anche cuciniere? Per rispondermi, scrivete a **FABIANA SILENZII** Via della Pace - Coop. Domus 64020 S. Nicolò A.T. (TE)

Con questo è tutto per questa ennesima puntata in giro per l'Italia. Vi aspetto sempre più numerosi alla prossima volta. Un cordiale **BUONA CACCIA** a tutti.



www.caroamicotiscrivo

Ciao, mi chiamo **SALVATORE GRIMALDI**, sono un novizio del Gruppo Acerra 1. Vorrei scambiare il fazzolettone con quello di altri gruppi, inoltre posso inviarvi ban, canzoni, tecniche. La mia e-mail è: **salcrim@tiscali.it**

Ciao sono un esploratore dell'Osimo 2 e cerco scout con cui corrispondere. Mi chiamo **FRANCESCO CARDELLINI** Ciao! **bengibrais@yahoo.it**

Ho partecipato come aiuto cambusa al campo nazionale di Specializzazione di Mani Abili tenutosi a Piazzole. È stata un'esperienza fantastica per me, figuriamoci per le guide ed esploratori che l'hanno vissuta. Io non ho mai partecipato ad un Campo di Specializzazione è quella è stata l'occasione per pentirmene amara-

mente. Quindi un invito a tutti voi: non fatevi sfuggire queste occasioni, sono davvero splendide sotto ogni punto di vista, e la parola delusione non la conosce nessuno! Ciao e grazie a tutti i partecipanti al Campo: non vi dimenticherò mai. **GAZZELLA DECISA** **osgavazzi@tin.it**

Ciao a tutti sono una guida dell'Abruzzo e vorrei corrispondere con tutti gli esploratori e guide d'Italia. Il mio indirizzo e-mail è: **pulcino83it@yahoo.it** Se volete mandarmi tutto il materiale che più vi piace sono una ragazza che ama molto la musica e lo sport. Ho un carattere molto sbarazzino, vivace, tutti mi considerano uno spirito libero. Vi aspetto.

Questo è il mio primo anno di Reparto. È stato fantastico! Non

c'è paragone con i lupetti, anche se li ho imparato cose utili... Insomma diciamo che sono due cose... diverse! Fra poco parto per il primo Campo di reparto... penso proprio che ci sarà da divertirsi! Saluto la mitica Sq. Aquile del Reparto Riva 1 con questi commenti: "Spero ancora di essere con voi il prossimo anno". Per Sara: sei un capo unico! Per Paoli: Beh...un po' di tutto, ma "simpaticamente" amica. Per Elena: Guai a te se ci porti ancora a prendere le tue ricche durante le riunioni di Sq. **luciabontempelli@unwind.it**

Siamo il Reparto Aldebaran del Savona 7° e ci piacerebbe corrispondere con guide ed esploratori di tutta Italia! Il nostro indirizzo è: **aldebaran9@virgilio.it**

L'ultima dei Caimani

L'INGREDIENTE

BY ERMELINO SAGGIO



SCOUT - Anno XXVIII - Numero 33 - 9 dicembre 2002 - Settimanale - Spedizione periodico in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 61.000 - Finito di stampare nel dicembre 2002



La rivista è stampata su carta riciclata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana